Cinema Illustrazione

presenta

Anno VI - N. 51
23 Dicembre 1931 - Anno X

Settimanale
C. c. postale Cent. 50

JOAN MARSH,
della Metro Goldwyn Mayer, dispensatrice di doni e di sorrisi. La diva vi augura buon Natale, lettori.

IL NUOVO GRANDE CONCORSO PER TUTTI

CHI SONO?

Abbiamo trovato il concorso che fa per voi, cari lettori: facile e divertente. Potete vincerlo dedicandovi un minuto di tempo. Chi non ha un minuto di tempo? E chi non è un po' curioso? Osservate le cinque coppie di artisti che qui riproduciamo.

Le donne sono:
nel numero 1 Billie Dove
» » 2 Margaret Livingstone
» » 3 Eva von Berne
» » 4 Rose Hobart
» » 5 Lil Dagover

Ma gli uomini? *Chi sono?* Di essi diamo solo il profilo. Non vi dovrebbe riuscire difficile indovinare, sia perché si tratta di cinque attori famosi o notissimi, che ciascuno di voi ha certamente veduti sullo schermo non una volta sola, sia perché il fatto di averli lasciati in coppia aiuterà di più la vostra memoria (infatti sono cinque scene di cinque film molto rappresentati).

PREMI

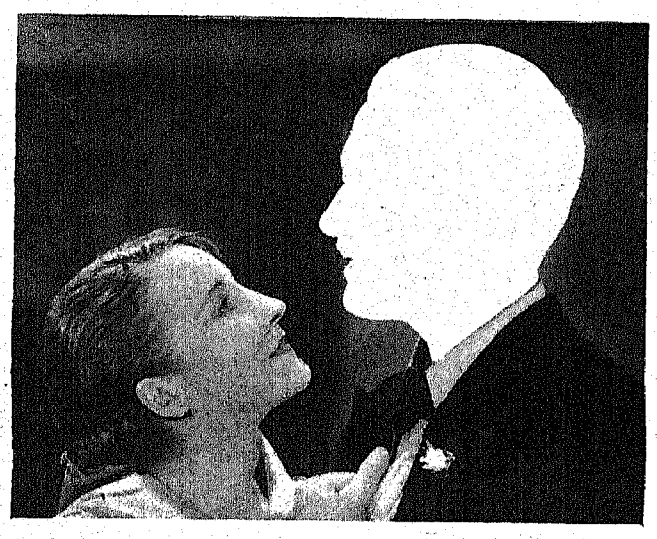
Vincitori del concorso saranno, fra tutti coloro che avranno indovinato il maggior numero di attori, i primi cinquanta pervenuteci.

A ciascuno di essi invieremo due serie di quaranta cartoline l'una, di magnifiche fotografie di divi e dive famose di Hollywood, e cioè la serie già uscita e quella che uscirà prestissimo. Ecco il tagliando che i concorrenti devono riempire indirizzando: Piazza Carlo Erba, 6, Milano.

CONCORSO
CHI SONO?
Cinema Illustrazione

L'attore della fotog. n. 1 è .....
L'attore della fotog. n. 2 è .....
L'attore della fotog. n. 3 è .....
L'attore della fotog. n. 4 è .....
L'attore della fotog. n. 5 è .....

Nome Cognome Indirizzo del mittente .....
.....
.....



SCAMPOLI

Mancanza di artiste in Inghilterra

Una crisi di nuovo genere, nel paese delle crisi, è quella che ha colpito l'industria cinematografica: v'è penuria di artiste. E tanto più strana questa notizia in quanto generalmente quello che non mancava mai negli studios, era proprio l'elemento femminile, pronto a far di tutto e ad assoggettarsi alle più grandi fatiche pur di essere ingaggiato nei ranghi delle stelle di ogni grandezza. Intanto oggi nelle case inglesi si riscontra questa mancanza di donne, che preoccupa e sconsola. Ecco una buona occasione per le dive italiane in cerca di lavoro, ma che siano biondissime e che conoscano bene l'inglese...

Ritratto di Norma Shearer

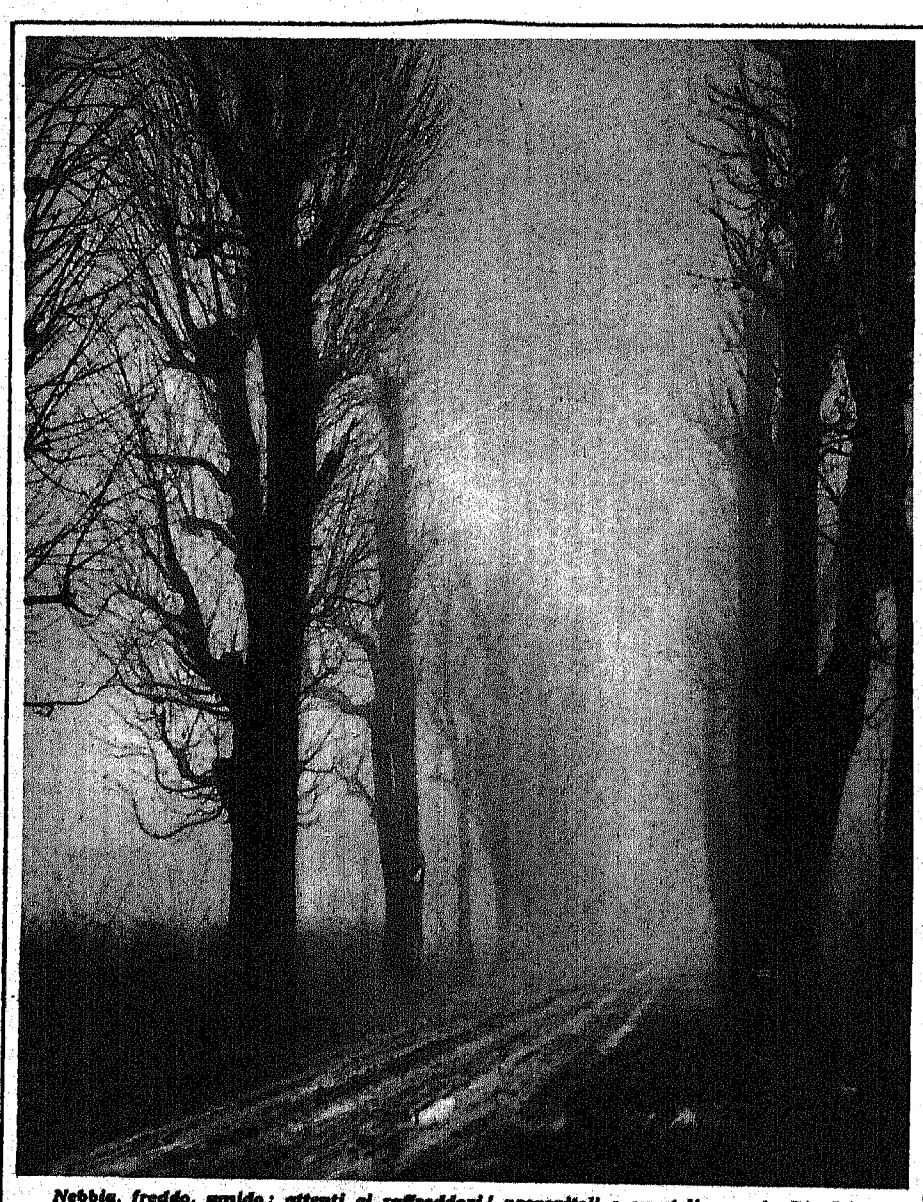
Norma Shearer ha una forte personalità ben definita. Ama il successo perché sa quanto sia difficile conseguirlo. E per ottenerlo e tenerlo ha profuso e profonde, nella vita e nell'arte, tutti i tesori preziosi del suo spirito e del suo fascino personale.

Temperamento di azione, è nemica della incertezza e del « domani », tutto ciò che è utile, urge. Ella crede nella virtù positiva del lavoro, ed è quindi una forte lavoratrice: sulla scena, come nella vita privata. I suoi films si realizzano con rapidità progressiva e costante così come i suoi affari, che tratta personalmente. E niente viene omesso perché Norma Shearer dà alle sue due vite distinte tutta l'attività e l'attenzione del proprio temperamento di donna evoluta e di artista. Giustamente Norma è stata premiata dall'Accademia hollywoodiana.

Ella possiede in sommo grado il senso dell'eleganza; gode infatti fama meritata di essere l'artista meglio vestita della scena e la donna più elegante di Hollywood.

Lo sport l'appassiona, specie il nuoto ed il tennis. Ammira il coraggio e crede nell'amore. Forse per questo è anche superstiziosa. Conserva ancora, ed usa, la stessa scatola che servì per truccarsi nel suo primo film, e non c'è caso di farle comprare una seconda matita per le labbra durante la realà più segreta è il teatro. Ella afferma di pinta al principio del lavoro deve accompagnarla sino alla fine.

Sì, anche la Shearer ha le sue aspirazioni: la più secreta è il teatro. Ella afferma di aver un debito da pagare al pubblico del teatro, o forse vuol gustare l'applauso diretto della platea... e spera che un giorno questa sua ambizione diventi realtà.



Nebbia, freddo, umido: attenti ai raffreddori! prevenitelli e curatelli usando Rinolaina

SCAMPOLI

Ercole e il cinema

A Hollywood spira buon vento per i Carnera, e non ci sarebbe da meravigliarsi se, aprendo un giornale, si dovesse, a un bel momento, leggere che il grosso gigante friulano, nauseato dal ring americano, è passato ad arricchire lo schermo con le sue prodezze ciclopiche.

Qualche saggio della sua « fotogenicità » ce l'hanno dato alcune fotografie fatto insieme a Maurice Chevalier.

Il fenomeno può essere facilmente spiegato dall'incremento che lo sport ha preso non solamente in America ma in tutto il mondo, e nella conseguente necessità di fornire pellicole aderenti alla nuova mentalità delle masse.

Il film sportivo piglia piede rapidamente e quindi vediamo il grande Tilden americano, l'atleta mondiale di tennis, giuocare per la Metro Goldwyn le sue classiche partite, con lo stesso virtuosismo che lo ha imposto recentemente a Milano all'ammirazione degli appassionati, assistiamo alle partite di calcio di un altro campione: Johan Mack Brown, ad assalti di boxe e di lotta girati col sussidio sempre di astri sportivi di fama mondiale.

L'ultimo numero impegnato dalla sopracitata casa per arricchire il reparto del «big muscle» risponde al nome di Johnny Weissmuller campione mondiale di nuoto, che farà apprezzare le sue doti fisiche non comuni in «Tarzan fra le scimmie», un nuovo film esotico di Van Dike. Si tratta di un colosso alto due metri e che ha al suo attivo un buon quintale di peso, tutto muscolo.

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Col.: anno L. 20; semestre L. 11. - Estero: anno L. 40; semestre L. 21. - Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6, Milano. Telef. 20-600, 23-406, 24-808.

Letteratura cinematografica

Non ho mai voluto toccare questo tasto per non dire delle cose assai spiacevoli: per esempio che, fatta qualche rarissima, diciamo pure unica eccezione (i volumi tecnici del Cauda e quello di S. A. Luciani) in Italia non s'è pubblicato finora un libro serio sul cinematografo.

Quest'affermazione potrà spiacere a qualche giovane che stimo; ma appunto perché lo stimo sono sicuro che egli stesso riconoscerà lealmente che il suo volume non è una gran cosa e che da lui attendiamo tutti di meglio, specie quando, invece della penna, impugnerà la manovella.

I confronti, si sa, sono odiosi ma purtroppo necessari per non essere accusati di temerarietà di giudizio: si rifletta, per esempio, al contributo critico e informativo dato dai francesi, da oltre cinque anni, alla letteratura cinematografica, si guardi, almeno nelle vetrine, a quello che pubblicano inglesi, tedeschi, russi, americani sul cinematografo e poi, con una mano sulla coscienza, si pesi e si soppesi, anche con le bilance falsificate, quello che s'è fatto in Italia.

Tutto da fare insomma: intanto ci si può consolare (ma poco!) pensando che almeno la Critica Cinematografica va diventando una cosa seria. Il resto verrà perché il cinema, volere o no, è dopotutto il fatto artistico più importante del nostro tempo; si tenga presente, almeno per incominciare a capire qualcosa al di là della futile cronaca sulle dive e sui divi, che nella cinematografia mondiale sono investiti più di 90 miliardi di lire; pressapoco il reddito globale annuo della nostra nazione e qualcosa di più del tesoro aureo racchiuso nei sotterranei della Banca di Francia.

E non siamo che agli inizi del cinema, alla sua preistoria. Segnare il passo, restare indietro in questa irresistibile, grandiosa evoluzione significa perdere una di quelle feconde occasioni che in un secolo si ripetono raramente. Noi rischiamo di perderla per davvero se continuiamo a credere che in un fenomeno, in un'opera in cui il fattore uomo, individuo e collettività, è l'elemento primordiale, questo possa essere tenuto in non cale.

Ad altra sede l'analisi di questo gravissimo errore che minaccia di farci restare senza quadri e senza... soldati. Oggi c'interessa segnalare la nobile iniziativa di un giovane al quale il cinema italiano deve già qualche parola di grazie e che, per nostra grande fortuna, resta giovane, cioè combattivo, tenace, ottimista, instancabile.

Alessandro Blasetti, parlavo di lui, si conserva insomma nella migliore forma: fa il direttore alla Cines, lavora come un dannato e con tutto questo trova il tempo e soprattutto la forza morale di iniziare una Biblioteca Italiana del Cinema *che, per nostra fortuna, minaccia... di essere una cosa seria.*

Il novantanove per cento dei lettori non si rende conto, purtroppo, di certi miracoli che si riescono a compiere in tempi difficili come questi: trovare del denaro, degli uomini capaci, trovare soprattutto del tempo da consacrare gratuitamente ad un'iniziativa così piena di responsabilità, per difenderla, per curarla in ogni minimo particolare quando si sa che nella letteratura cinematografica i trabocchetti delle chiacchiere, della faciloneria, della rettorica, del cattivo gusto sono aperti anche dinanzi ai più timorati.

Questa Biblioteca Italiana del Cinematografo *era annunziata da tempo e noi non ci credevamo: assai più diffidenti di San Tomaso che volle sincerarsi col dito, noi ci siamo rifiutati di credervi declinando perfino il cordiale invito a collaborarvi.*

Ed ecco che Blasetti ci spedisce il primo e nutrito fascicolo. Una lezione meritata, per noi, e, una volta tanto, gradita.

Eccoci dunque dinanzi a questo primo nato: Blasetti inaugura il volume con Come nasce un film, *Ugo Ugoletti segue con* Stato e Cinematografo. *Viene poi Masetti con* I grandi films, *poscia Serandei con i* Cineasti celebri *e infine Raffaello Matarazzo con* L'Incantatrice del Sud (*romanzo inquietante... tutto dire!*).

Dopo il plauso incondizionato, dopo il più cordiale augurio, dopo l'incoraggiamento io non posso tacere alcune critiche: e siccome Blasetti è un uomo intelligente, lo ritengo, per la forza del sillogismo, già convinto che anche la critica è collaborazione efficace.

Vorrei prima di tutto che questo lavoro che seguo con tanta trepidante simpatia, si mondasse di quel tono letterario che diminuisce non poche pagine del Blasetti e del Serandrei.

Amico Blasetti, scrivi come parli, per bacco, che parli così bene, senza enfasi e senza fare la faccia feroce; scrivi piano, perché scrivi per degli amici e per degli alunni; lascia, ti scongiuro, quel tono biblico e spesso sincopato: hai tante cose interessantissime da dire e vuoi sciuparle così?

E lo stesso dico a Serandrei: i suoi Cineasti celebri *racchiusi in... pasticche non mi vanno giù; da lui possiamo pretendere meglio perchè ha ingegno da rivendere e coltura soda: vogliamo dunque dei ritratti critici, densi di fatti, d'idee, d'informazioni. Attendiamo da lui una biografia seria di Griffith, per esempio, una presentazione ragionata e informata di Dreyer, di Clair, di Pabst: roba consistente, insomma, nutritiva e non dei...* chewing-gums! *Intesi?*

Serie, corredato di cifre e di dati si presenta il lavoro dell'Ugoletti Stato e Cinematografo. *Ci auguriamo che egli continui per una strada tracciata con tanta lucida severità e ci dia una monografia esauriente sull'argomento fra tutti il più delicato e complicato.*

Il diligente e prudente Masetti si limita a fornire le trame e i dati di nascita dei grandi film: gli consigliamo una maggiore asciuttezza nelle trame e maggiore ricchezza nella compilazione dell'atto di nascita. Per esempio, in appendice, sarebbe utile ricordare di ogni direttore tutti o almeno i principali film che ha realizzati e così anche per i primi attori. Quando egli cita gli autori dello scenario noi desidereremmo sapere chi sono questi Carneadi (almeno per noi, ignoranti, molti di essi sono tali). Sarebbe anche interessante porre in appendice riassunti o frasi tipiche delle più autorevoli critiche che in Italia e fuori d'Italia sono state scritte su ogni singolo film. È un lavoro tremendo, penoso, lo so, ma secondo noi è indispensabile.

*Siccome non siamo dei critici letterari e siccome un romanzo non può essere giudicato alla prima puntata, ci limitiamo a dire che se anche l'*Incantatrice *di Matarasso è un capolavoro, noi lo vediamo fuori posto in una* Biblioteca Italiana del Cinema...

Sicuro... siamo, purtroppo, della gente inguaribilmente seria, siamo del Mondo della Noia, che ci volete fare, e siamo terribilmente esigenti.

Ma quelli per i quali il cinema è o può diventare il pensiero più importante della propria vita, siano così dotati di granelli di sale da intendere che queste nostre critiche sono fatte, come s'è detto, per collaborare, e non per demolire un'iniziativa viva e vitale e che ci sta profondamente a cuore. Quindi se vogliono incominciare a far qualcosa di buono incomincino a schiarirsi le idee con la lettura di questo primo fascicolo che, ripetiamoci per non creare equivoci, resta sempre una lettura piacevole ed istruttiva.

Quando avranno finito troveranno in copertina un sunto tacitiano di quanto hanno appreso, scritto in chiarissimo latino: fede, azione, volontà, giovinezza.

Per questi giovani esse non sono vane parole: da anni, non dimentichiamolo, vanno diventando dei fatti.

***

Loretta Young, della First National, e sua sorella Sally Blanc: accanto alle Crawford, alle Velez, ecco due sorelle che faranno molta strada insieme.

ADDIO PER SEMPRE

(ALWAYS GOODBYE)

romanzo dall'omonimo film della Fox interpretato da Elissa Landi e da Lewis Stone.

CAPITOLO IV.

LILA BANNING ACCETTA

Lila Banning, entrando nel Marlborough, depositò la valigetta al guardaroba, poi si diresse verso il salone, guardando l'ora. Mancavano pochi minuti alle cinque e Cyril, se non era già là ad occupare un tavolo, non avrebbe dovuto tardare.

Diede una rapida occhiata attorno a sè: infatti Cyril non era ancora giunto, ma sulla galleria che corre attorno al salone Lila vide un gruppo di amiche che la chiamavano. Non era quello un momento in cui ella si sentiva invogliata all'invito, e scosse il capo negativamente; visto poi un tavolo che le conveniva, con un largo divano davanti, prima di avviarvisi, fece un gesto di saluto verso le amiche. In quel mentre sentì una mano posarsi sul suo braccio, e una voce maschia, ben familiare al suo orecchio, le disse:

— Eccomi qui, cara Lila; devo chiedervi scusa per il mio ritardo.

— No, caro Cyril, niente affatto. Io sono in anticipo, e non sono ancora le cinque. Non credete opportuno che ci sediamo? Quello che devo dirvi è assai difficile...

Ordinarono il tè. Quando Lila lo vide fumare nella sua tazza, prese coraggio e, voltasi a Cyril, che durante tutto quel tempo aveva taciuto, standola a guardare ammirato e in attesa di quello che ella aveva da dirgli, con voce esitante cominciò:

Quello che devo dirvi, ripeto, caro Cyril, è molto difficile e molto... penoso per me. Lo sarà, forse, anche per voi; credete che, se stesse in me, siccome ne prevedo già l'esito, tacerei, ma c'è qualcosa di più forte in me che mi spinge a parlare, ed è la mia coscienza.

Il volto di Cyril si era fatto grave, con un cenno del capo il giovane fece intendere che era disposto ad ascoltare tutto quello che ella aveva da dirgli.

— E, siccome io sono del parere che per prendere le medicine amare bisogna chiudere gli occhi e trangugiarle tutte di un fiato, vi dirò, in brevi parole, di che si tratta.

E qui, in poche frasi secche e taglienti, ma precise, orgogliose, quasi, come se ella non volesse umiliarsi a chiedere grazia al suo fidanzato, gli espose la sua situazione, conchiudendo:

— Ecco. Ora vi ho detto tutto. Della mia piccola fortuna mi restano ancora — e qui aperse la borsetta prendendone le monete ad una ad una e mostrandogliele — esattamente due sterline, sette scellini e due pence. Fra una settimana avrò dovuto trovare impiego o... morire di fame. Vi ho voluto dire tutto: non sono un'avventuriera. Non sono stata altro che una ragazza troppo leggera, e ve ne chiedo scusa. Sento che mi amate abbastanza da soffrire di questa situazione, ma era mio dovere farvevorare, quando siate ridiventata una quieta e buona impiegata... allora...

Il volto di Lila, mentre egli barbugliava quei pretesti, si era andato oscurando, poi ella scoppiò a ridere per un istante. Cyril, rimase interdetto, con le altre parole che avrebbe voluto pronunciare, troncate in bocca.

— Ho capito. — Disse Lila, non appena poté parlare. — Basta: non vi è bisogno di una parola di più. Addio, Cyril, e senza rancore.

— Ma...

— Non ci sono più ma. Quello che la presente, anche se mi costasse la felicità di diventare lady Cyril Shane...

Non continuò. Lottava contro i singhiozzi che tentavano di spezzarle la parola in bocca. I grandi occhi si sforzavano di trattenere le lacrime, e nello sforzo si facevano più densi, più ricchi di disperata passione. Se avesse parlato ancora sarebbe scoppiata in singhiozzi e le lacrime avrebbero cominciato a scorrerle abbondanti lungo il viso. Tacque e si dominò.

Mentre ella parlava, il volto di Cyril era andato cambiando rapidamente espressione e manifestando dapprima un doloroso stupore, che si venne lentamente dissolvendo in un sorriso imbarazzato, che gli rimase impresso sul viso, freddo e inespressivo; anche quando ella ebbe terminato di parlare e prima che egli si accingesse a rispondere. Tra i due vi fu una pausa di silenzio, angosciosa per Lila; poi Cyril disse:

— Hmm... comprendo tutto, cara Lila... io, se fosse per me, sarei disposto ad apprezzare la vostra situazione ed il vostro coraggio... ma, la mia famiglia... caso mai, più tardi, quando abbiate ripreso a lavorare, quando siate ridiventata una quieta e buona impiegata... allora...

Il volto di Lila, mentre egli barbugliava quei pretesti, si era andato oscurando, poi ella scoppiò a ridere per un istante. Cyril, rimase interdetto, con le altre parole che avrebbe voluto pronunciare, troncate in bocca.

— Ho capito. — Disse Lila, non appena poté parlare. — Basta: non vi è bisogno di una parola di più. Addio, Cyril, e senza rancore.

— Ma...

— Non ci sono più ma. Quello che è detto è detto, ed ho compreso perfettamente quello che c'è in voi.

— Vi assicuro, Lila, non per questo io cesso d'amarvi. Le convenienze, i doveri sociali, sapete...

— So tutto, vi ripeto. E vi ripeto: addio, Cyril, e senza rancore.

Il viso del giovane era andato esprimendo, a queste ultime parole, un vero senso di dolore, ma siccome Lila non gli voleva più permettere di aggiungere altro, non gli rimase che salutarla con un profondo inchino e allontanarsi.

Mai, come in quell'istante, Lila aveva avuto il senso più completo del crollo generale di tutti i suoi sogni: un vuoto enorme le si era fatto nell'animo. Si sforzava bravamente di ingoiare le lacrime che facevano forza alle palpebre, sentendosi come un naufrago perduto. Nel suo avvenire non vi era ormai più nulla cui guardare con speranza... Allungò sul tavolo una mano, e rimase a guardarla così, bianca com'era, con quell'unico, povero anellino che le era rimasto, lo stesso anellino con una pietra falsa, che aveva portato a New York ai tempi della sua povertà che ora era tornata, anellino leggero d'oro bianco, di cui non aveva mai voluto disfarsi nei momenti più brillanti della sua vita, perché le ricordava molte cose umili e care...

— Addio, e sempre addio, a tutte le cose che ho amato di più! Questa è la mia vita.

Sospirò e per distrarsi prese un biscottino, e stava per sgranocchiarlo quando la sua attenzione fu attratta dallo strano contegno di un cameriere che, passandole accanto con un vassoio, s'era fermato a guardare meravigliato dietro a lei.

Nello stesso momento udì qualcuno che le diceva con voce esageratamente melliflua:

— Ma quale fortunata combinazione vi ha fatto trovare qui, miss Banning? Permettete che ne approfitti per chiedervi notizie della vostra salute?

Ella si volse di scatto e vide, appoggiato coi gomiti alla spalliera del divano, Frank Carlson, che le sorrideva.

— Oh, signor... signor...

— Reginald Armstrong — fu pronto a suggerire Frank Carlson. — È giusto che abbiate scordato il mio nome, dal momento che, da quando siamo sbarcati due anni or sono dal piroscafo che ci ha portati qui dall'America, non ci siamo più visti.

— Già... signor Armstrong. E pure mi pare ieri. Come state?

— Io sto bene, grazie. A voi non lo si deve neppure chiedere tanto siete ogni giorno più bella e fresca e trionfale.

— Grazie, signor Armstrong. Siete tanto gentile. Come mai vi trovate qui al Marlborough?

— Sono qui di passaggio, per recarmi a Como, in Italia, dove abita un vecchio amico di mio padre, un ex-minatore, che ha fatto fortuna al Transwaal il quale, sapendo come mio padre mi abbia lasciato povero, vuole occuparsi del mio avvenire. E voi?

— Oh, io sono qui, invece, per l'ultima volta.

— Infatti, ho saputo...

— Si sa già?

—Vi dirò, l'ho saputo perché, passando oggi per Mayfair, ho visto che la vostra casa era da appigionare, e mi hanno detto che l'avevate appena lasciata, in seguito ad un dissesto. Come io stavo cercando una casa per me, sono entrato in trattative. Ah, se voi voleste!... Potreste di nuovo occuparla, e subito, anche. A meno che non vogliate lasciar passare qualche giorno...

Lila Banning si drizzò sul sofà, come se stesse attendendo di sentirsi fare qualche proposta offensiva.

— Non vedo come — disse seccamente.

— Ve lo dirò — Il sorriso di Frank si fece più insinuante, la sua voce più melliflua. — Ma è una storia un po' lunghetta, quella che vi devo raccontare, ed è già tardi. Volete venire a cena con me? Poi potremo andare in qualche teatro e parlare con comodo.

— Ma io vi conosco appena...

— Non importa, signorina Banning. Voi, credo, non avete più impegni mondani...

Lila sorrise.

— È vero. Devo, anzi, andare ad occupare la mia stanza, alla pensione. Se volete accompagnarmi...

Frank assentì. Usciti dal Marlborough, salirono su di un taxi che li depose alla porta della miserabile pensione di Bloomshury. Durante il tragitto Frank non parlò della sua proposta, voleva prendersi un poco di tempo, per studiare il carattere della ragazza e trovare la via più adatta per risvegliare il suo interesse. Quando vide la casaccia in cui ella avrebbe dovuto abitare, e notò il sospiro di rassegnazione che ella trasse, si sentì quasi sicuro della vittoria.

Sugli scalini, poco puliti invero, che con-

... la sua attenzione fu attratta da un cameriere che, passandole accanto con un vassoio, s'era fermato a guardare meravigliato dietro lei.

... ordinarono il tè.

ducevano all'uscio, sedeva una coppia di innamorati, gente del popolo, si vedeva, ma di dubbioso aspetto. Il quartiere era, del resto, abbastanza noto per la mala vita che lo abitava. Con un triste sorriso Lila guardò i due campioni del mondo in cui avrebbe d'ora innanzi dovuto vivere e si volse verso Frank, sulle cui labbra aleggiava un sorriso ironico.

— Venite a prendermi fra mezz'ora; — gli disse. — Sarò pronta e mi farà piacere, sia che accetti, sia che la respinga, ascoltare la vostra proposta.

Allo squillo del campanello accorse la tenitrice della pensione, una donna piccola e grassa, di mezza età, dal volto che esprimeva tutta la sua bassezza.

— Eccovi qui, cara signorina. La vostra stanza è pronta. Se mi volete seguire...

Lila fece un cenno d'assenso: la donna la precedette su per una vecchia scaletta di legno che scricchiolava ad ogni passo, sporca e male illuminata, fino all'ultimo piano, dove aperse una porta. La stanzetta era un vero bugigattolo, con una finestrina che dava sulla strada, è illuminata, a quell'ora, da una melanconica fiamma a gas. Da tutta la casa, e da quella stanza stessa, esalava un odore nauseabondo di chiuso, di muffa e di cibi ordinari.

— Questa è la stanza, figlia mia, — disse la donna mentre Lila gettava, con una smorfia, la sua valigetta sul letto. — Ci starete come una principessa.

E si fregò le mani soddisfatta, fissando la giovane con aria maliziosa, mentre ella apriva la valigia.

— Oh, che bella biancheria! — soggiunse poi, impadronendosi di una magnifica camicia di seta e stendendosela sul petto per giudicarne l'effetto. Poi strizzò un occhio, e soggiunse. — Capisco, capisco, povera figliuola. Non ne ha più voluto sapere di voi, e vi ha messa alla porta. Ah, questi uomini, che canaglie!

La scambiava per una qualche mantenuta, costei. Lila la guardò senza rispondere, con un sorriso di disprezzo. E la donna continuava:

— Ma fatevi coraggio, su! Bella come siete, ne troverete certamente qualche altro...

Lila le strappò di mano la camicia e la spinse fuori, con i denti stretti per non gridarle dietro qualche ingiuria, chiudendole l'uscio alle spalle. Come fu sola, si lasciò cadere sul letto, singhiozzando. Anche quello, le doveva accadere, anche quello! Che vergogna, che infamia!

Si alzò e si avvicinò al lavabo per rinfrescarsi gli occhi; il catino slabbrato, era così sudicio che non si sentì il coraggio di usarlo. Versò un poco d'acqua su di un asciugamani, e si lavò così, alla meglio. In quel mentre, ad un orologio vicino, suonarono le sette.

Dette un ultimo tocco di cipria al viso, per nascondere le tracce delle recenti lacrime, e scese. Frank Carlson era già in strada, dinanzi all'uscio, che l'attendeva paziente, passeggiando su e giù e trinciando l'aria col bastone, sicuro di sé.

La condusse, di proposito, a cena in un modesto ristorante, dove i piatti non erano troppo ben sciacquati e le tovaglie non troppo di bucato.

— Vi ho condotta qui, — le disse quando ebbero terminato, — per completare il quadro della vita che vi attende, quadro di cui, temo, avete già visto le prime pennellate alla pensione dove avete preso alloggio. Ora, se volete venire con me a un cinematografo, dove vedrete il genere di divertimento che saranno i vostri d'ora innanzi, potrete giudicare meglio se accettare, o no, la proposta che sto per farvi.

Entrarono in un cinematografo popolare, dove presero posto in galleria e dove, sollevando le proteste dei vicini, e specialmente di due vecchie zitelle che sedevano accanto a loro, Frank cominciò:

— Lila, — e stava intento a scorgere i moti dell'animo della fanciulla, — che cosa ne direste, se io vi chiedessi di diventare mia moglie?

— Che? — esclamò ella volgendosi a guardarlo, meravigliata.

— Non vi offendete, — si affrettò a rassicurarla Carlston. — Ora vi spiegherò. Non vi ho mai parlato di mio padre?

Ella scosse il capo in segno di diniego.

— Ebbene, anni or sono, mio padre ebbe l'occasione di beneficare un suo amico che stava cercando dei giacimenti diamantiferi nel Transwaal. Questo suo amico si chiamava John Graham. Papà dovette tornare in Inghilterra — io allora ero ancora un ragazzetto — per badare ai suoi affari, che presero poi una così brutta piega che, qualche anno fa, il poveretto è morto dissestato. Nel frattempo invece gli affari di Graham prosperarono tanto che egli è, ora, uno degli uomini più ricchi del mondo. I suoi diamanti sono celebri... Ora, Graham mi vuole conoscere... — Frank abbassò la voce avvicinando la bocca all'orecchio di Lila. — Credo che cerchi un erede alle sue favolose ricchezze. Attualmente abita a Como, e vuole che io vada a passare qualche tempo da lui, e subito. Ma, vedete, io ho bisogno di trovare qualcuno che faccia le parti di mia moglie, perché sono divorziato, e non oserei confessare la verità a Graham, che è molto suscettibile in questione di morale. Vi conviene? Dobbiamo diventare, per il momento, moglie e marito.

"Oh che bella biancheria!" soggiunse poi...

Lila trasse un profondo sospiro.

— Credo che questa sia la più pazza avventura che si possa immaginare — disse francamente.

— Non è poi così pazza... e sono certo che è un'avventura tale da interessarvi...

— Ma correremo un grave rischio, Armstrong. È a quello che dobbiamo pensare...

Frank si accorse che ella stava cedendo, e insistette:

— Non vi è rischio alcuno, — disse con voce insinuante. — Sarete mia moglie, soltanto di nome, e non avrete altre noie. Vi condurrò, ora, in un hôtel decente, e domani vi comprerò degli abiti nuovi per figurare degnamente a Como. Voi amate l'avventura, ed io ve ne offro una magnifica. Voi siete nei guai, e questo è il modo d'uscirne. Avrete di nuovo, al ritorno, la vostra casa, e vi potrete pagare tutto il lusso che il vostro cuore desidera. E, quando tutto sia terminato, vi offrirò una tale somma da mettervi al sicuro per tutta la vita.

...sugli scalini, poco puliti invero, sedeva una coppia di innamorati...

— È... è simpatico, questo Graham? — chiese ella come tentata.

Conoscerete uno degli uomini più simpatici che vi possiate immaginare, — la riassicurò Frank.

— No, — si decise ella, — no. Mi dispiace, ma non me la sento di ingannare così un buono e leale gentiluomo.

— Al contrario, — si affrettò a ribattere Carlston, — gli renderete un grande servizio. Pensate: sono due anni che aspetta di conoscere mia moglie... Mi dorrebbe troppo non procurargli questo piacere.

Lila scosse ostinatamente il capo, negando il suo concorso all'imbroglio, e si alzò per tornare a casa. Durante tutto il tragitto, egli non fece che insistere, con sempre maggior calore, finché non giunsero di nuovo dinanzi alla sordida pensione, che si presentò ai loro occhi ancora più orribile di quanto non lo si fosse presentata poche ore innanzi.

Armstrong fece un ultimo tentativo:

— Non è possibile che voi vi adattiate a vivere in un ambiente simile. — disse. — È troppo ignobile. Suvvia, decidetevi a venire a Como; là vi è una bella villa, vi sono fiori, sole, allegria, persone che sono disposte ad adorarvi, a rendervi felice.

Lila parve esitare ancora una volta, ma poi tornò a scuotere il capo, con quella sua mossa così caratteristica.

— No, no. È più forte di me, non posso accettare.

Carlston sorrise:

— Sentite, facciamo così: io attenderò qui sotto ancora una mezz'ora. Se, passato quel termine, non vi avrò vista tornare, me ne andrò. Arrivederci.

La giovane donna salì i pochi gradini e giunse all'uscio. Stava già per entrare quando questo si spalancò, e sulla soglia comparvero due loschi figuri, che la guardarono con insistenza, pur senza parlare. Lila ne fu impressionata, e di malavoglia salì la vecchia scala di legno, fino alla sua stanzuccia. Quando aperse la porta, le parve di sentire una mano che la respingesse indietro. La nausea di tutto quel sudiciume, l'orrore di quella miseria, le strinsero il cuore.

...in un cinematografo popolare, dove presero posto in galleria e dove, sollevando le proteste specialmente di due zitelle...

Accese la fiammella a gas. Sul letto giaceva, spiegazzata, la bella camicia che ella aveva strappato di mano a quella megera della padrona di casa. La raccolse e, prima ancora di togliersi il cappello, la piegò con cura, poi cominciò a togliere gli altri indumenti dalla valigetta, portandoli verso il canterano. D'un tratto si fermò con un urlo d'orrore sulle labbra. Un grosso topo, uscito dal mobile, le era caduto ai piedi ed ora correva per la stanza, cercando di fuggire.

Tutta tremante corse alla finestra e guardò fuori. Colui che ella credeva essere Armstrong, passeggiava lentamente sul marciapiede, dinanzi ad un taxi che aveva fatto fermare.

Si volse, e fece correre lo sguardo per la stanza; le pareva che, da ogni fessura del pavimento, di sotto ad ogni mobile, brillassero curiosi gli occhietti di centinaia di topi, pronti ad uscire per ballarle attorno un'orribile sarabanda, e scosse le spalle sconsolata. Doveva proprio dunque, accettare la proposta di Armstrong? Ognuno dei piccoli incidenti che le erano occorsi da qualche ora a quella parte, pareva spingerla ad accettare.

Raccolse di nuovo i suoi indumenti nella valigia, e corse giù per le scale, incontro al destino che l'attendeva.

John Graham che dal terrazzo attendeva impaziente con uno dei suoi bei cani...

Capitolo V.

BLAKE SI METTE AL LAVORO

Nella sontuosa villa di Como, dove John Graham viveva solo con sua sorella Julia, una vecchia zitellona piena di attenzioni per il fratello, fervevano i preparativi per accogliere degnamente il figlio di colui che era stato il benefattore di Graham. Erano molti giorni che il multimilionario si preparava a quella visita, per quanto sua sorella, più scettica di lui, gli facesse spesso osservare come fosse probabile che il giovane Armstrong, sul conto del quale essi in fondo non sapevano nulla, non meritasse affatto le loro attenzioni.

Inutilmente Graham cercava di far comprendere alla sorella come si trattasse del figlio di quegli cui egli tutto doveva, e le assicurasse che, se il giovanotto avesse avuta una solamente delle virtù del padre, ve n'era a sufficienza per renderglielo estremamente caro, e giustificare le cure che intendeva avere per lui. Era infatti suo desiderio quello di preoccuparsi dell'avvenire del giovane, e di dargli tutti quegli aiuti, morali e finanziari, che lo avrebbero potuto mettere in condizione di farsi una buona strada, tanto più che egli, di figli, non ne aveva, e difficilmente ne avrebbe avuto, non avendo nessuna intenzione di perdere la sua libertà per vincolarsi con un matrimonio che avrebbe potuto essere più o meno felice.

Sua sorella Julia brontolava, piena di diffidenza, ma in fondo in fondo, non dava torto al fratello, perché la sua fortuna era, indirettamente, dovuta anche ad Armstrong padre. Tutto quello che ella temeva, era che la tranquillità del suo John fosse messa a dura prova.

Così giunse il giorno dell'arrivo di Reginald e Lady Gloria. L'uno attendeva impaziente, l'altra brontolando. Al telegramma in cui il finto Reginald annunciava il suo arrivo, John si era affrettato a rispondere, dandogli istruzioni perché scendesse a Milano, dove una sua automobile sarebbe stata inviata a prenderli.

Mancava un'ora o poco più al ritorno della rapida ed elegante vettura, quando un taxi si fermò al cancello del giardino, e ne scese un omaccione grande e grosso, con i capelli biondastri alquanto radi, ed una faccia astuta che ricordava quella di una volpe. Al portiere che si era fatto avanti, l'uomo porse una carta da visita, insistendo perché fosse senz'altro recapitata al signor Graham, con preghiera di concedergli immediatamente un appuntamento. John Graham, che dal terrazzo attendeva con uno dei suoi bei cani, fece cenno al portiere che gli portasse il biglietto dello sconosciuto.

2 - (*continua*).

È proprio nell'occasione del Natale che i divi di Hollywood cominciano i loro viaggi di diporto all'estero. È ormai una tradizione fra i divi quella di andar a passare le vacanze natalizie lontano lontano dalla loro sede di lavoro, oltre i monti oltre i mari. Nel numero scorso un inviato di *Cinema Illustrazione* ci faceva sapere nell'occasione di un'intervista con Douglas Fairbanks di passaggio a Milano, che Doug aveva predisposto tutto per trascorrere il Natale con Mary Pickford... a Pechino.

Ma non a tutti è possibile accontentare i propri capricci, sia perché sono trattenuti a Hollywood dagli impegni contrattuali, sia per altre ragioni.

Gary Cooper nel ruolo di "spalatore di neve". Egli è ora nello stato di Nevada, con la sua macchina. Per quale ragione, vedere nell'articolo di Parme.

NATALE A CINELANDIA

Allora quelli rimasti a Cinelandia si radunano tutti insieme, in uno slancio di comeratismo eccezionale. Eccezionale, diciamo, perché il giorno dopo ognuno rientra nel ruolo che la fama o le case gli hanno accordato e magari finge di non conoscere quella persona con la quale il giorno prima aveva ballato e scherzato.

Chi fa eccezione, come sempre, è Greta Garbo. Neppure il Natale la fa uscire dalla sua ermetica villetta: ella passa questi giorni a leggere le lettere degli ammiratori, a svolgere i pacchi dei doni che le giungono per l'occasione da ogni parte del mondo. Sono doni molti vari, dal fiore secco nella busta al cavallo arabo, da un modesto cesto di datteri inviatole da un arabo al quadro di pittore celebre. Dicono che Greta venda poi gran parte di questi doni, dei quali non saprebbe che farsene, ma forse è una voce messa in giro da coloro che vogliono rappresentare la svedese ad ogni costo come un'avara, per diminuirne il fascino.

* * *

Chi passerà il Natale più romantico e pieno di sorprese, un Natale che forse darà motivo a parecchi articoli di giornale, è quello di Frances Dee e di Gary Cooper. Frances Dee si è recata nello stato di Nevada dove un suo parente possiede una vasta fattoria. Là, da un mese, ella trascorre la vita più tranquilla e salubre; si alza presto e via per le montagne armata solo di un buon paio di ski.

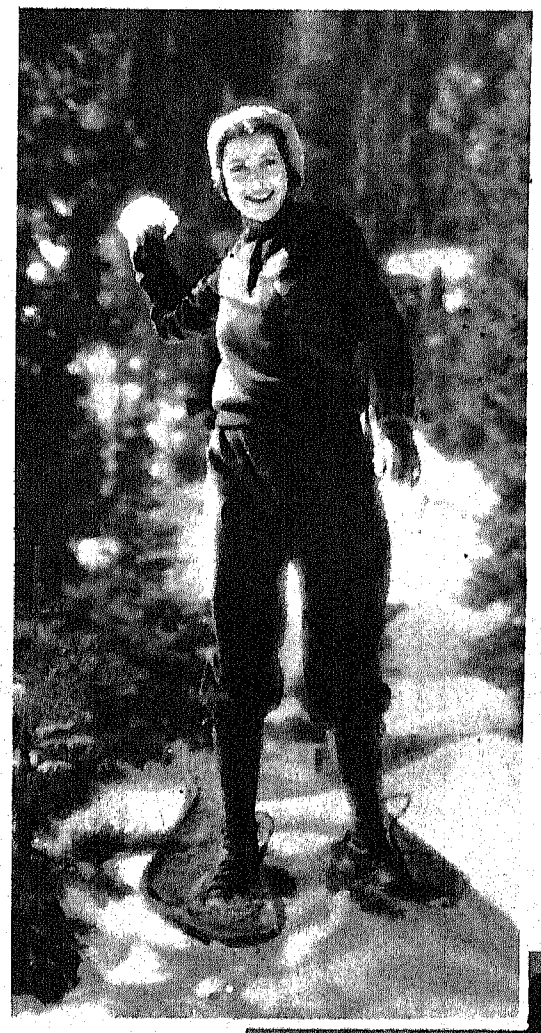
Ma, guarda caso, nella fattoria vicina da quindici giorni c'è un giovanoto che si dà allo sport degli ski e che fa proprio le stesse passeggiate che fa Frances. Questo giovanotto si chiama Gary Cooper. I due artisti si conoscevano da un anno, e due mesi fa, quando Gary Cooper era appena tornato dal suo viaggio in Europa, parlando tra di loro Frances disse: « Andrò nella fattoria dello zio Barnaba a passare il Natale », Gary aveva soggiunto: « Oh, guarda caso, nella fattoria vicina abita un mio cugino che mi ha invitato a passar là il Natale ». Sapete come andò a finire? Che Gary, il quale voleva ad ogni costo passare il Natale vicino a Frances Dee, dovette comperare la fattoria di quel suo cugino che non era mai esistito, una fattoria che era sì la più vicina a quella dello zio Barnaba, ma che ne distava però ancora quaranta chilometri. Infatti Gary ha dovuto portarsi la sua automobile per poter recarsi spesso a visitare la sua amica.

Che cosa dice di tutto ciò Lupe Velez? Niente. Essa conosce bene Gary, e sa che si tratta di uno dei tanti capricci fuggevoli di Gary. Ma forse Lupita non tien conto di una cosa, che la rivale è Frances Dee, una ragazza che sa il fatto suo, e che unisce alla grazia una pari astuzia femminile.

Si sa frattanto che Anita Bookman, la figlia del re delle scarpe, innamorata da tre anni di Gary Cooper, e senza risultato, è partita con un ricco seguito per il Nevada, a caccia di lupi. Si prevede che il Natale sarà laggiù molto movimentato e romanzesco.

* * *

Le *girls* della Metro Goldwyn Mayer si riuniranno tutte insieme per questo natale in casa di Anita Page. Esse hanno organizzato per l'occasione una serie di balletti originali e fantasiosi. Anita, memore del suo passato, non si dimentica mai di coloro



Frances Dee, ovvero "La prima neve"

che furono sue compagne, specialmente nei momenti come il Natale, in cui esse sentono di più la loro solitudine. Perché le *girls* sono tutte belle ragazze, tutte col cuore pieno di sogni, ma le delusioni, le amarezze sono ad aspettarle a ogni angolo: infatti, tra esse, solo una, due, ogni tanto, riescono a ottenere ruoli maggiori; le altre continuano con magre paghe e con l'avvilimento dell'anonimia. Almeno per una sera Anita darà loro una vera gioia.

Per i curiosi diamo qui alcune sommarie notizie sul Natale di alcuni divi. Quelli non elencati vuol dire che non hanno deciso niente di particolare o che hanno fatto il possibile per non far sapere a nessuno dove andranno. « Almeno una volta all'anno che si sia senza la seccatura dei troppi zelanti ammiratori », diranno.

Norma Shearer starà a casa col marito e col piccolo figlio. Questo è troppo piccolo per gustare le gioie dell'albero di Natale, non si ricercerà delle luci e dei suoni.

Ann Harding e il marito *Harry Bunnister* sono preparati, alla vecchia maniera, al Natale. Essi sono soliti passare i loro giorni festivi con la loro piccola Jane. Al Natale partecipano i piccoli parenti dei due sposi. C'è un grosso albero di natale, al quale sono appesi molti pacchetti chiusi, che formeranno la delizia dei piccoli, con tutte le sorprese che contengono. Miss Harding sa cucinare in modo speciale, secondo una vecchia ricetta di famiglia, il rituale tacchino.

Victor Mc Laglen, uno degli attori inglesi, avrà il suo gruppo nella sua nuova casa in La Canada. In questo gruppo vi sarà sua moglie, il suo piccolo ragazzo e la sua piccola ragazza, i suoi fratelli Clifford e Arturo con le loro mogli.

Marion Davies passerà in montagna il Natale e il giorno dopo con i suoi amici farà dello skating e del taboga.

Harold Lloyd farà il suo solito natale con suo figlio con sua moglie e con due bambine, delle quali una è loro figlia e l'altra figlia adottiva.

John Barrymore e sua moglie Dolores Costello passeranno i giorni festivi con la loro piccola Dolores Ettel Mael. Vi sarà l'albero di natale.

Dolores del Rio passerà il natale coi suoi amici e relative mogli in Città del Messico.

Lew Ayres va sempre a casa per le feste e la sua casa è a S. Diego, a 130 miglia al sud di Los Angeles. Ivi trova tutta la sua famiglia. Probabilmente nell'andare egli condurrà la sua amica Lolo Lane.

Ramon Novarro, non è ammogliato, ma ha una numerosissima famiglia. Il pranzo sarà tutto alla moda spagnuola.

E il nostro Charlie Chaplin? Il nostro Charlot? Anche lui se ne sta in casa e si dedica tutto ai suoi figli. Invita alcuni amici intimi i quali lo devono aiutare nel far trascorrere ai suoi figli una serata divertente. Infatti il programma è sempre bellissimo e sorprendente. Dopo il pranzo vi è la inaugurazione dell'albero di Natale, poi una recita di una commediola scritta da Charlie Chaplin e recitata dagli amici e da lui stesso. A mezzanotte vi è una sparatoria di fuochi artificiali nel giardino della villa, indi Charlie coi figli, su una automobile carica di pacchi, va a portare dei doni ai piccoli amici poveri dei figli.

E Marlene? Marlene Dietrich voleva recarsi in Germania, ma la Paramount non glielo permette: infatti il suo film in lavorazione deve essere ultimato entro poche settimane, assolutamente, quindi il lavoro non permette una sosta maggiore di quattro giorni. Essa sarà forse invitata con Joseph von Stenberg da un miliardario di Los Angelese il quale darà grandi feste in loro onore.

Buster Keaton, interrogato da un giornalista sul come avrebbe passato il Natale, guardò il giornalista trasognato e gli chiese: « Che cosa è il Natale? ». Sempre fuori del mondo il caro Saltarello!

Ma che egli risponda così per non discorrere troppo a lungo con gli intervistatori lo dimostra il fatto che Bust ha invitato nella sua casa tutti gli artisti di varietà che siano per Natale a Los Angeles. Anch'egli ricorda le sue origini con grande tenerezza.

Jules Parme

Un gruppetto di "girls" della Metro-Goldwyn-Mayer che passeranno la sera di Natale in casa di Anita Page.

CORRADO XXI, principe regnante del piccolo Stato di Daritzia, non è più in ottime condizioni finanziarie e, per aumentare le sue non troppo pingui entrate, è costretto ad affittare il Castello regale ad un suo... quasi collega in regalità: Mister Albert Bowers, ricchissimo americano altrimenti detto Re dei prosciutti affumicati.

Il riscaldamento del Castello non è ottimo, e perciò il Principe, dovendo entrare a Parigi per affari urgentissimi, prima di partire dà ordini affinché sia allestito un impianto di termosifoni.

Per curarne l'installazione, la Compagnia Americana di Riscaldamento Centrale invia a Daritzia un giovane ingegnere specializzato in idraulica: Charlie Peter figlio del Presidente della Compagnia stessa.

* * *

La prima persona che Charlie incontra è Pomcott.

Pomcott è un personaggio enciclopedico. Ufficiale postale, Capo della Polizia, Organista, Direttore della Banda municipale e Borgomastro della città di Daritzia, è anche il... calderaio che dovrà metter in opera i termosifoni nel Castello.

Ma i lavori non potranno iniziarsi che l'indomani perché Pomcott è occupatissimo: deve dirigere la banda municipale mobilitata per la partenza del Principe; e Charlie per ammazzare il tempo compie una passeggiata nel... vasto principato di Daritzia.

Durante una passeggiata osserva un cavallo imbizzarrito che trascina a velocità folle un carrozzino. Charlie si slancia e riesce a fermarlo.

Nel carrozzino è una vezzosissima fanciulla ancora tremante per il pericolo corso. Dopo aver esternato la propria gratitudine la bella guidatrice si presenta come Principessa Luisa di Daritzia.

Charlie spalanca tanto d'occhi e poi, per ricambiare ciò che egli crede uno scherzo, afferma gravemente di essere il Duca di Maramao.

Luisa per quanto non abbia mai sentito nominare un ducato simile è gradevolmente sorpresa di saperlo in posizione così elevata e concede a Charlie un appuntamento per il giorno dopo. I due si lasciano in perfetta amicizia.

* * *

La mattina seguente mentre Charlie nel salone del Castello, insaccato in una non troppo elegante « tuta » da operaio e circondato dagli arnesi del mestiere, dirige Pomcott e lo aiuta nell'installazione dei termosifoni, entra Luisa.

Charlie è esterrefatto nel constatare che ella è realmente la Principessa di

Daritzia e questa è indignata e anche addolorata di scoprire la vera identità di Peter che ella crede addirittura un semplice stagnaio e non ingegnere. Poco dopo arriva Albert Bowers in aeroplano con due ospiti: il Barone Von Kemper e Lord Worting, due gentiluomini da lui conosciuti a Monte Carlo ed invitati nel castello per qualche partita di caccia.

Bowers è seccatissimo di trovare tutto in disordine a causa del termosifone, e licenzia rudemente Charlie, ma venendo a sapere che Peter è figlio del Presidente della Compagnia di Riscaldamento, Gim Peter di cui è vecchio amico, si scusa e lo prega di accettare la sua ospitalità nel castello finché rimarrà a Daritzia. E Charlie, sperando di poter prima o poi spiegar a Luisa l'equivoco nel quale è caduto, accetta.

* * *

Luisa, pur nutrendo già in cuore un tenero sentimento per Charlie, cerca di vincere i suoi sentimenti, poiché pensa che il suo rango non le possa permettere nessuna relazione con un... calderaio. Ed all'orgoglio si aggiunge una forte dose di risentimento per ciò che ella ritiene vilissimo inganno da parte di Peter. E, un po' per dispetto, e un po' per mantenere inalterate le distanze, passa la maggior parte del suo tempo con il Barone Von Kemper. Ma costui durante una caccia in montagna, sorprendendo sola Luisa in un Padiglione di Caccia, dimostra di non essere perfettamente un gentiluomo e l'ottimo Bowers fortunatamente intervenuto sente il dovere di scacciarlo dal Castello.

Finalmente Charlie riesce ad avere una spiegazione con la Principessa ed osa confessarle il suo amore.... Luisa ne è profondamente scossa e sente ingigantire più che mai l'amore che ella prova per Charlie, ma la coscienza della sua posizione e forse ancor più la certezza che il principe padre non acconsentirebbe mai ad una simile unione, fa sì che ella risponda in tal modo a Charlie, da far prendere a questi la ferma decisione di partire da Daritzia.

* * *

Von Kemper, tornato a Parigi, per vendicarsi di Bowers e di Luisa sparge voce nell'alta società che la Principessa Luisa di Daritzia durante una caccia in montagna è stata seriamente compromessa da Bowers. La diceria giunge alle orecchie del Principe Corrado che immediatamente invia un dispaccio a Bowers intimandogli di scegliere tra la morte ed il matrimonio con la Principessa.

La cordiale missiva capitatagli fra capo e collo, sbalordisce e spaventa Bowers... che non è certo di tempra... leonina. Egli, che si sente più che innocente, e sopratutto sa di non poter sposare la Principessa per la buona ragione che... ha già moglie, è in crudele imbarazzo, quando l'inaspettato arrivo del Principe dà una piega inaspettata alla situazione.

Il Principe prende Charlie Peter, che sta per partire, per Bowers, e gli ordina di sposare Luisa. Charlie, deliziosamente sorpreso, non si cura certo di rilevare l'errore, anzi si destreggia in modo da mantenere il principe nella sua convinzione, e Luisa, che ormai è convinta di amare Charlie, lo coadiuva, aderendo al desiderio del genitore.

La cerimonia ha subito luogo nella cappella del Castello. Pochi momenti dopo il Principe incontra il vero Bowers e s'accorge dello sbaglio, ma ormai Charlie e Luisa sono irraggiungibili. L'aeroplano di Bowers ha servito loro per partire verso il Ducato di Maramao.... dove la Principessa potrà veramente sposare Charlie ed assumere il nome di Peter.

* * *

Questa è la trama del film « Quando l'amore parla » della casa Fox, interpreti Charles Farrell e Maureen O' Sullivan.

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Lidio Nelli. Non so dove tu possa pubblicare i « fantastici poemi scritti in seguito ad un amore infelice ». D'altra parte io credo che i poemi più belli siano quelli non scritti.

Ramirez de G. Alla Cines, ufficio soggetti.

Goliardo innamorato. « La immagino un uomo intento tutto il giorno a indagare, a frugare tutti e tutto; e penso che in tempo di guerra starebbe bene in un servizio di controspionaggio ». Ma no, goliardo, disingannati: non ho proprio nulla di comune con Nick Carter. Del mio unico infelice tentativo di spionaggio, complice il buco della serratura della camera della mia cara Bice, conservo il doloroso ricordo di un terribile colpo sul naso, effetto della porta improvvisamente aperta. A Lupe Velez puoi scrivere presso la Metro.

Micci - Milano. Partner di Marion Davies era in quel film Nils Asther.

Laura innamorata. C'è un giovane il quale mostra di prediligere la tua compagnia, ma non sa dirti che frasi banali, invece di quelle ardenti e dolci che il tuo cuore desidera. Che fare? Portare insidiosamente il discorso sull'amore, e fare che da generico il tema diventi personale; quel che può nascere da una conversazione così avviata è imprevedibile. Leggendo di Lancillotto, e « come amor lo vinse », Paolo e Francesca caddero smemorati l'uno nelle braccia dell'altra, ciò che oltre a spiegare il mistero delle grandi tirature di certi libri, convalida il consiglio che ti ho dato. Fu ascoltando i versi di una canzonetta napoletana, che io e la mia cara Elda ci scoprimmo innamorati; quando il cantore arrivò a « Te voglio bene e moro pe' tte » la mia bocca cercò istintivamente quella di Elda. E la trovò, non un centimetro più sopra, né un centimetro più sotto del punto in cui di solito risiedono le bocche. E solo dopo parecchi anni la profonda stupidità di quel verso « Te voglio bene e moro pe' tte », ha cominciato a rivelarmisi. Come liberarti dell'aviatore che si ostina a volerti raccontare le sue prodezze? Dicendogli che un aviatore, per te, comincia a diventare interessante solo quando ha attraversato l'oceano a volo meglio di Lindbergh.

Gli amici Torinesi. Compatibilmente con le esigenze tecniche sarete accontentati. « Cinema-Illustrazione » riserba per l'anno nuovo parecchie piacevoli sorprese ai suoi lettori. Chi vivrà vedrà.

Vespa irrequieta. Il romanzo che *Piccola* ha ora iniziato è stato inspirato all'autrice — Cesarina Lupati — da una vicenda realmente accaduta. I nomi dei protagonisti appaiono nel romanzo mutati, come pure i posti e gli ambienti nei quali maturò la tragedia. Di più non desidero dirti, anche per non diminuire l'interesse col quale leggerai le varie puntate di « Amore che uccide ».

Bruna curiosa. Sensuale ed egoista ti definisce la calligrafia.

Pupa. Usate una strana carta da lettera, che porta impresso in trasparenza un fiore, o qualcosa di simile. Occorre un certo studio per capire che si tratta di un fiore o di qualcosa di simile; a prima vista il disegnino dà piuttosto l'impressione di una serie di impronte digitali. Siete innamorata per un quarto di Ramon Novarro e gli altri tre quarti li serbate a un amore meno platonico? Se io fossi il titolare di questo amore meno platonico, non tollererei che la minima frazione di voi venisse devoluta ad altri; vi esorto dunque a conservarvi intera ad uno solo, ricordandovi che due sole cose al mondo non sono divisibili: le donne degne d'amore ed i numeri primi.

Ammiratrice Ione. Greta Garbo: nubile, 26 anni, alta 1.68, pesante 57 chili.

Tifo - Cine - Napoli. Un filo logico, nei films non sempre c'è. Se consideri che spesso non c'è neppure nella vita, sarai uno spettatore più indulgente. La moglie di Al Capone, scusami ma proprio non so chi sia. Sarà certo una signora amante della vita movimentata. E forse anche del bicchierino, chi sa? le donne sono un abisso di misteri.

Mary - Montebelluna. Credi che almeno metà delle lettrici di « Cinema Illustrazione » comprino il giornale a causa della mia rubrica? Ho sempre sognato di poter contribuire in grado simile alla diffusione di un giornale, ma non ho mai avuto prove sicure di esserci riuscito: il giorno in cui le avrò, non consiglierò a nessuno di arrischiarsi a darmi del tu. Non ti preoccupare se il giovane fidanzato ti scrive lettere poco ardenti: se egli non è forte in italiano, la colpa non è del suo cuore. Se ti vuol bene deve dimostrartelo non con un poema, ma con le nozze, che spesso sono più difficili, poichè poeti si nasce e sposati si diventa.

Gian Burrasca. Ai films che hai veduto, il parlato fu aggiunto in Italia. Quando mi scrivi sei preso dal timor panico e tremi verga a verga? Come mai? Mi scrivi forse tenendoti in equilibrio sul frontone di un grattacielo?

Giovane promessa dello schermo - Torino. Le foto furono inviate; ma la Casa non ha per ora possibilità di assumere nuove attrici. Di voi mi ricordo come di una bella ragazza; le fotografie però non erano eccellenti.

La ciencia es luz, la libertad es vida. Sono lieto che dalla massa anonima degli uomini che vi infastidivano se ne sia staccato uno che vi piace. Credevate di essere invulnerabile, ed ora non potete più crederlo. Naturale. Anche i forti di Liegi erano giudicati invulnerabili, ed i tedeschi li presero in una settimana. Considerando che le donne non dispongono di cupole blindate, reticolati ecc., la loro resistenza è in certi casi prodigiosa. Conosco Wodehouse, ma non posso trasformarmi in Jeeves per darvi un consiglio infallibile. Considerate che Berto Wooster pagava in sterline e che perciò Jeeves poteva affinare la sua intelligenza nutrendosi di ottimo pesce. Coi miei guadagni, invece, devo accontentarmi di una sardina al mese.

Bibì e Bobò - Roma. Ralph Graves ha 31 anni, Jack Holt 43, Ronald Colman 40. Se le dive americane sono belle nella realtà come appaiono sullo schermo? La prima volta che verranno a trovarmi a casa ve lo saprò dire.

Un ammiratore di Greta B - Salerno. Scrivi presso la Cines, Via Veio, 51, Roma.

Tipo snella quindicenne. Greta Garbo è a Culver City, presso la Metro Goldwin Mayer. Brigitte Helm è tedesca. Grazia Del Rio lavora ora a Parigi.

Ovidio - Ancona. Molti vecchi film sono stati « sonorizzati », non escluso « Cabiria ». Wallace Beery non ha interpretato l'edizione italiana di « Carcere ».

Dante P. - Castellamare. Alla Dussia scrivi alla Cines. A Carmen Boni alla Paramount di Joinville. Le fotografie delle più celebri dive te le offre in numero di 40, il nostro settimanale: costa, tutta la serie, sole 10 lire.

M. Warades. Non dire che i versi di Omero, Orazio e Dante sono indigesti. Se essi ti fanno l'effetto delle ostriche o dei funghi, la colpa è unicamente del tuo stomaco. Forse tu leggi con diletto Ponson Du Terrail, che come forma di reazione agli studi liceali è certo quel che di meglio si possa desiderare; ma giorno verrà in cui il vecchio Omero ti apparirà nella sua vera luce: e quel giorno correrai a prendere « Il fabbro del Convento » e ne farai trombette per i tuoi figliuoli. Quanto alla donna che ti fa soffrire, il mio consiglio è che tu opponga freddezza a freddezza. Questo metodo, assai praticato dagli esquimesi, è di successo sicuro.

Lacrimante cameriera. Desideri ch'io ti consoli della perdita di un bellissimo studente che incontravi spesso al mercato coperto, e che ti accompagnava, « con quel che segue ». Non posso accontentarti perché non ho la minima idea di quel che possa seguire in un mercato coperto. In tutta la mia vita, ho visto pochi mercati, e tutti scoperti.

Super-Iride. Se sei intelligente, i professori hanno torto a trovarti prolisso. Anche Proust da molti fu giudicato prolisso; la verità è che si possono scrivere cose interessanti sia in mille pagine che in poche righe. Se il tuo puntiglio potrà trasformarsi in un vero amore? Senza dubbio: le cose più disparate e contrastanti possono trasformarsi in vero amore. Mio cugino Ottavio fu messo sotto da una bella guidatrice di auto, e si vendicò sposandola; mio zio Ernesto impalmò la donna che possedeva l'unico francobollo che mancava a una sua rara collezione, e si pentì della sua decisione solo quando si accorse che il francobollo non era autentico. Da quel giorno anzi, lo zio Ernesto tratta la moglie con sdegnosa superiorità: egli esce di casa perfino due sere la settimana, per andare a giocare a bigliardo con gli amici: e persone degne di fede mi hanno assicurato che quel diavolo d'uomo ha spesso la chiave del portone in tasca.

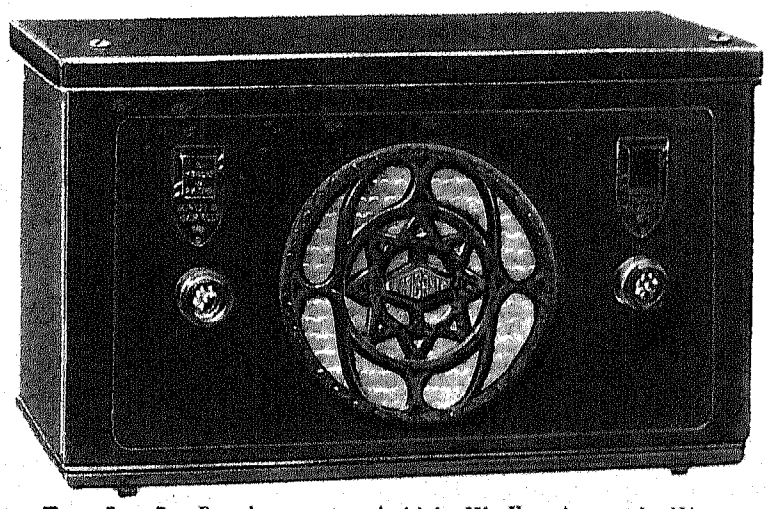
Rosa M. La Spezia. Le case cinematografiche americane sono tutte a Los Angeles e dintorni.

Fiammetta. La madre di Greta Garbo è ancora viva; Sween pare lavori. Gli anni di Maria Jacobini non posso dirli: i miei genitori me lo hanno proibito severamente, essendo molto affezionati alla brava attrice, loro coetanea.

Innamorata bionda. Per riprendere il fidanzato che ti ha abbandonata non hai che un mezzo, da tentare; fargli credere che sei innamorata del suo migliore amico. È incredibile quel che noi uomini possiamo fare perché quel che fu nostro non diventi dei nostri amici. Sì, biondina; sentiamo l'amicizia fino al sacrificio personale.

Il Super-Revisore

Il Miglior Regalo?
UN APPARECCHIO
RADIOMARELLI
Musagete II L. 2.700 Chilofono L. 3.700
Musagete Junior L. 1480
IL CORIBANTE L. 1.150



5 valvole Due schermate autoregolatrici tipo 551 - Una schermata tipo 124 Una trigriglia (Pentodo) tipo PZ - Una rettificatrice tipo 180.
Presa per fonografo - Altoparlante elettrodinamico
Mobile in mogano
Nei prezzi sopra segnati, sono comprese le Valvole e tasse governative
Vendita rateale presso le nostre Rivendite Autorizzate.
S. A. RADIOMARELLI - Via Amedei, 8 - MILANO

È solo il dentifricio che dà il rosso alle gengive e alle labbra
Permanente
Email "Egyptienne"
ed ai denti il vero splendore
Perlaceo
Grande successo in tutto il mondo
Esclusivista per l'Italia
G. Berselli
Via Bossi 7
Milano
per posta lit 7.50

DEPILAZIONE PERMANENTE
METODO SPECIALIZZATO
INNOCUO INDOLORE
(Completamente garantito)
Istituto Medico di Terapia
BOLOGNA via A. Zannoni 46, Tel. 31089-31189

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
Pilules Orientales
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
J. RATI - farmacista, 45, rue de l'Echiquier, Parigi. — Depositi: Farm. Zambelletti 5 p. S. Carlo, Milano. — Lancellotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C., via di Pietra 91, Roma, e tutte le farmacie. Flac. spedito franco contro L. 17.50 anticipate.
Autorizz. Prefett. Milano n° 10.063

LEGGETE
"IL SECOLO XX"

Bellezze di Cinelandia
Quaranta fotografie, quaranta soggetti degni di arricchire l'album del più raffinato collezionista di fotografie a carattere artistico.
TUTTE LE DIVE
che per bellezza e per talento occupano i primissimi posti nel mondo cinematografico, sono state sorprese nelle pose più suggestive e recenti e raccolte nella superba collana che Cinema-Illustrazione *offre ai propri lettori.*
Chiedete la serie delle « cartoline di Cinema-Illustrazione » *presso le migliori Cartolerie, le principali edicole ed i più importanti Cinematografi d'Italia. È una serie di 40 soggetti che farà la vostra gioia. È in vendita al prezzo speciale di L. 10.*
L'importo potrà anche essere mandato, con vaglia o francobolli, alla nostra Amministrazione, Piazza Carlo Erba 6, Milano. Gli abbonati al nostro periodico potranno avere questa stupenda raccolta per un prezzo doppiamente speciale, e cioè per sole L. 8.

LEGGENDE E DRAMMI NEL MONDO DELLO SCHERMO

La leggenda del bel Rodolfo

L'interesse e il favore popolare che circondano gli attori del cinema spesso non si fermano nemmeno davanti alla soglia della morte. E se quell'interesse è stato alle volte intessuto di leggenda, la leggenda continua. I romanzi d'amore e le strane avventure create attorno a certi divi o a certe stelle trovano allora nuovo alimento nella fine di questi divi e di queste stelle e la fantasia — aiutata spesso dalla speculazione — lavora in pieno. E se capita una improvvisa morte bisogna profittarne perché non ci si può fermare sui divorzi a ripetizione che non hanno oramai più sapore.

Che romanzo, per esempio, la morte di Rodolfo Valentino, e quante ipotesi ingenuamente o sapientemente accreditate! L'invidia dei concorrenti, l'amore infranto, l'avvelenamento; e poi il rimorso dei colpevoli, il pianto delle derelitte amanti, il compianto universale che portò quasi alla beatificazione del valoroso artista. E che pochi sapevano adattarsi all'idea che Valentino, l'eroe di tante belle avventure, potesse morire di una peritonite. La morte per lui non poteva e non doveva essere che il coronamento di un'ultima grande avventura d'amore o di odio. Poi si seppe, è vero, che alla creazione di tante leggende intorno alla morte di Rodolfo non era estranea una organizzazione per lo sfruttamento postumo dei suoi films, ed ora si apprende che il monumento eretto in sua memoria nel cimitero di Hollywood, è caduto a terra, da nessuno più curato.

Gli spilli di Lya De Putti

Nei giorni scorsi anche la morte di Lya de Putti ha acceso un po' le fantasie. La non più giovane attrice era stata troppo eccentrica e bislacca per morire di una semplice appendicite. Una morte simile urtava contro il gusto del pubblico ed era poco in armonia col concetto corrente sui destini degli astri cinematografici.

E così Lya de Putti è passata prima attraverso i lunghissimi telegrammi dall'America come la vittima di un osso di pollo fermatosi nell'appendice vermiforme e poi come la vittima dell'ingoiamento di una cartina di spilli. Ora, siccome una cartina di spilli non si ingoia per distrazione, si è venuti alla conclusione che si tratti di un suicidio se non di un assassinio. Come poi e perché l'uno o l'altro abbiano dovuto essere eseguiti con un'arma non completamente indicata allo scopo non si sa. Comunque, si annunzia che è stata aperta un'inchiesta giudiziaria. Il fatto è che si è riusciti a dare un carattere eccezionale — come conviene a una stella cinematografica — alla fine di Lya de Putti e questo basta.

E ancora. Tom Mix, il popolare attore « cow-boy » si ammala: ed ecco che si mandano al mondo da Hollywood strane e catastrofiche notizie.

Alla vigilia delle nozze

Non è poi cessata ancora l'eco dei commenti sulla strana morte di Lya de Putti che l'America è tutta occupata della fine misteriosa di un altro attore del cinema. E i giornali sono pieni del caso di Robert Ames. L'Ames — che aveva 42 anni — non era ancora troppo noto in Europa perché era uno di quegli attori che recentemente il cinema sonoro ha sottratto al varieté; ma già ad Hollywood era considerato come artista di valore e per le sue qualità di buon cantante era stato scelto a sostenere la parte principale in un nuovo film « Interview », assieme a Ina Claire, moglie divorziata di John Gilbert. Gli intimi prevedevano la buonissima riuscita di questo film perché i due protagonisti avrebbero rappresentato con suggestiva evidenza le scene di passione e d'amore. E per la semplicissima ragione che si amavano molto ed erano già fidanzati. Le nozze avrebbero dovuto celebrarsi fra poco a New York dove il fidanzato era giunto la settimana scorsa per i preparativi della cerimonia.

Ma ecco il dramma improvviso.

La sera del 29 novembre una cameriera dell'Hôtel Delmonico, nella Park Avenue, apriva l'uscio della camera occupata dal viaggiatore Robert Ames. Doveva procedere alla pulizia serale e credeva che la camera fosse vuota; ma retrocedé subito dando un grido: a terra giaceva esanime il corpo dell'attore, ricoperto di una veste da camera. Chiamato il medico dell'albergo, il decesso venne ascritto ad un'emorragia interna; ma la polizia, intervenuta dopo poco, ritenne invece che esso si era verificato in circostanze che giustificavano speciali investigazioni in attesa del risultato dell'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria.

La misteriosa fine del fidanzato di Ina Claire

Ina Claire ex moglie di John Gilbert ed ora fidanzata di Robert Ames, morto tragicamente.

Quattro ex-mogli

Si procedette ad una perquisizione e gli agenti sequestrarono sei bottiglie di wisky e circa cento cartine di una polvere bianca che le autorità hanno definito come « apparentemente destinata ad alleviare sofferenze o a procacciare il sonno ». Fu pure trovato un bicchierino che secondo ogni apparenza aveva contenuto un po' dello stesso liquore e nel quale si trovavano ancora alcuni residui che vennero repertati per l'esame.

Si affacciarono perciò due ipotesi sul decesso: alcoolismo o avvelenamento. La prima sembrava più probabile perché venne ricordato che l'Ames aveva divorziato dalla sua ultima moglie appunto perché questa l'aveva accusato di bere troppo. Ma la perizia medica lo ha escluso. « Egli non è morto per alcoolismo o per uso di alcool venefico » ha dichiarato il medico scelto dal magistrato; e allora le indagini si sono tutte riversate sull'ipotesi dell'avvelenamento, forse per narcotici. E non ancora il responso è venuto.

Intanto si procede ad un'inchiesta perché se la scienza accerta questa versione se ne possano conoscere le cause vere.

E a questo proposito è venuta fuori una circostanza notevole. L'ultima persona alla quale parlò l'Ames prima di morire fu Allen Fagin, fratello di Ina Claire. «Debbo tornare all'hôtel — gli aveva detto — per incontrarmi con una delle mie ex-mogli ». Un'ora dopo veniva trovato il suo corpo.

Le ex-mogli di Ames sono quattro. Perché l'attore non era molto costante nell'amore pur essendo molto devoto al sacramento del matrimonio. A dir vero non era sempre lui a prendere l'iniziativa del divorzio. Qualche volta è stata la moglie a volersene sbarazzare come fece, per esempio, Muriel Oakes, la quarta, appartenente ad una delle migliori famiglie di New York, e per le ragioni che abbiamo dette.

Un convegno con una delle ex-mogli. Quale? Vivienne Segal, Frances Goodrich, Alice Gerry o Muriel Oakes? E perché questo convegno alla vigilia, quasi, del quinto matrimonio? Quale dramma si era dunque svolto in quell'ora che è corsa dal momento in cui Ames ha lasciato il fratello della fidanzata fino al momento in cui è stato trovato morto? Come è perchè egli ha ingerito il veleno?

La lettera di una moglie mancata

Le autorità, prive di qualsiasi elemento atto a far la luce, hanno cercato di interrogare l'uomo che era stato maggiormente a contatto con l'Ames nei giorni della residenza di costui a New York. Questi è un celebre attore cinematografico, William Haines, amico dell'Ames, del quale era stato anche due volte ospite all'albergo. Ma l'Haines è introvabile.

Il mistero era sempre più oscuro quando un filo di luce è venuto a chiarirlo. Nelle carte del deceduto è stata trovata una lettera nella quale è scritto: « Non sposerete la quinta volta e non ingannerete la sesta donna ». Una specie di minaccia appena adombrata, la quale faceva sapere, però, che c'era ancora un'altra avventura nella vita dell'aitante conquistatore. Alla ricerca allora di quest'altra donna.

E si è saputo che tempo addietro Robert Ames era stato citato per il pagamento di duecento-mila dollari, cioè quattro milioni di lire, per rottura di promessa di matrimonio. La richiesta di una somma così forte indica quale somma di denaro abbia saputo guadagnare l'attore ma indica anche come la vittima di quella misteriosa avventura non sarebbe stata mai disposta a lasciarlo in pace. E allora è venuto l'appuntamento dato sotto il falso nome di un'ex moglie e poi il dramma. Il quale però resta ancora in parte misterioso perché se l'origine di esso è nota — e la polizia è riuscita a rintracciare nomi e fatti — non è noto il modo come si è svolto nella camera dell'albergo, non è noto cioè come l'Ames abbia potuto ingerire il veleno. Perché ogni idea di suicidio è scartata, data la ricchezza di lui e la prospettiva di sposare quella magnifica donna che è Ina Claire. È anche escluso che egli abbia preso il veleno come sonnifero perché non era quella l'ora di andare a letto.

Unico indizio in proposito: una donna misteriosa — dice il personale dell'albergo — che era salita in camera e che era andata via poco prima della tragica scoperta della cameriera.

E per ora le informazioni si limitano a narrare come Ina Claire sia svenuta a Hollywood apprendendo dal fratello la morte del fidanzato.

William Haines, l'amico inseparabile di Robert Ames.

* * *

Come si vede, questa volta non è la sola fantasia degli ammiratori che si sbriglia attorno alla fine di un attore del cinema; c'è qualche cosa per cui intervengono poliziotti e magistrati e ci sono molti elementi per circondare di un'atmosfera di dramma vero personaggi che siamo abituati a vedere nella finzione dello schermo.

New York, dicembre.

W. Norris

Tom Mix fotografato all'ospedale di Hollywood dove è convalescente. Egli ha felicemente superato una malattia sulla quale erano corse le solite voci sinistre.

I NUOVI FILMS

« L'ISTRUTTORIA » - *Realizzazione di Robert Siodmak - Interpretazione di Gustavo Fröhlich, Albert Bassermann, Charlotte Auder.*

Davanti a questo film del Siodmak vien fatto di domandarsi le ragioni che ne consigliarono la realizzazione. Drammi giudiziari, sia pure, ma bisognerebbe scegliere con maggior cura gli argomenti. E uscire, una buona volta, dalle aule dei tribunali e dai gabinetti dei magistrati. S'intende: la polizia avrà sempre la parte del leone in queste storie, ché l'interesse nasce dalle difficoltà delle inchieste, dalle false peste, dalle sospettabilità di questo o quel personaggio. Ma il procedimento deve mutare.

Ora, come volete che il pubblico si diverta a questa sfilata di testimoni dinanzi allo scrittoio del giudice istruttore o presidente del tribunale che sia (siamo abituati, ormai, a ogni genere di procedura), che seggono dal primo all'ultimo a quella sedia, che ripetono più o meno la stessa cosa? Se questo spasso si prolunghi oltremisura (come avviene in *Istruttoria*) il *règisseur* non potrà che darci una esauriente lezione sull'arte d'inquadrare, girando attorno al soggetto come una farfalla al lume. Le azioni vengono raccontate, più che cinematograficamente descritte e gli attori fanno sforzi di bravura nell'atteggiare il volto e la persona in vario modo. La parola è dominante, come a teatro, con l'aggravante dell'ineffabile *doublage*, che, anche se lodevole come in questo caso, è sempre un ripiego.

Il giovine studente universitario Fritz Berudt, ha un'amante che la tiranneggia e della quale egli vuol disfarsi: Erna. Fritz si è segretamente fidanzato con la sorella del suo amico Walter, figlio del Presidente del Tribunale dottor Bienert e non sogna che di farla sua. Il giorno successivo a uno dei più clamorosi litigi tra gli amanti, Erna vien trovata, da una amica e coinquilina, assassinata nel suo domicilio. E poiché manca ogni indizio di furto, si sospetta di Fritz, che è arrestato. L'istruttoria è affidata al presidente Bienert, cui l'imputato protesta la propria innocenza. In un primo momento il giudice non gli crede; ma poi un sospetto s'insinua nella mente di costui: che, cioè, l'assassino della mondana sia il di lui amico Walter. Allo stesso tempo apprende che la polizia ha arrestato suo figlio, nelle cui tasche sono state trovate le chiavi dell'appartamento dell'uccisa. Ma in realtà, tali chiavi gli erano state affidate da Fritz, perché egli potesse andare nottetempo in casa di Erna, a persuaderla di lasciarlo in pace. I due sospettati potrebbero chiarire facilmente l'equivoco; ma essi tacciono per riguardo alla signorina Bienert. Per fortuna loro, un teste, mettendo le mani nei cassetti d'un suo pensionante, trova la prova che costui è il colpevole. Il delitto è stato compiuto a scopo di furto. Fritz e Walter vengono rimessi in libertà e il matrimonio degl'innamorati avrà luogo al più presto.

I BALENIERI DELLA VICHING - *Realizzaz. del cap Bob Barlett - interpretaz. di Louise Hountingtou, Charles Starret, Arthur Wintou.*

Anche questo desolato paesaggio polare ci è ormai, in un certo senso, famigliare. Lassù si è compiuta una delle più angosciose tragedie che abbian ferito la nostra sensibilità e dormono il loro sonno eterno, connazionali eroici, che non dimentichiamo. Dirò anzi che non si osservano, senza provare un indicibile tormento, il panorama glaciale, e le sconfinate pianure bianchissime dell'inferno bianco e quel terribile *pack*, in cui ci sembra di rivedere, pellegrini della morte, gli scomparsi dell'« Italia ». Tuttavia, il film, dovuto in gran parte all'ardimento e alla tecnica del capitano Barlett, (anche questa spedizione costò vite umane) meritava di essere visto, almeno per quanto ha di documentario nel senso letterale della parola, ché la vicenda ideata per legare in qualche modo i vari pezzi e per interessare il pubblico qualunque al viaggio della « Viching », rompighiaccio adibito alla caccia delle foche e delle balene, nell'oceano artico, è puerile e schematica!

Vediamo la nave bloccata tra i ghiacci, che s'apre faticosamente la strada. Una molto fortunata caccia alle foche. Una bufera di neve che sorprende gli esploratori in pieno *pack*. Però il film ha, anche come documento, inverosimiglianza, punti oscuri e lacune. Si sente che il montaggio è stato fatto senza tener conto dell'importante fattore della credibilità. In ogni modo gli episodi sono sempre interessanti e i quadri di una incomparabile bellezza. Chiarissima la fotografia e interessanti i suoni o le voci, ripresi direttamente. Molto meno la recitazione, per colpa del solito *doublage*, mal fatto e urlato senza alcuna pietà pei nostri orecchi.

« UNA TRUFFA LEGITTIMA » - *Realizzazione di Lowel Sherman - Interpretaz. di Bebè Daniels e Lowel Sherman.*

Ecco una trappola per topi: saloni elegantissimi, bella gente, servitù di classe, una padrona di casa fina, amabile, chic, che *flirta* volentieri. La maschera della signorilità, tanto più attraente del volto nudo dell'autentica, almeno per chi non badi che all'abilità dei sarti e alla disinvoltura dei *mannequins*, ai vari sapori dei coktails e dei tabacchi, e al contegno di chi sieda, *paur s'amuser*, a un tavolino da giuoco. L'atmosfera rarefatta trascina facilmente costoro alla più sfrenata liberalità. Si respira, in quegli ambienti, l'aria festiva dei giorni eccezionali, delle sospirate licenze, tra gente che sembra avere rotto i ponti con l'ipocrisia borghese e che nei tratti e nel discorso porta la polvere d'oro della vita internazionale degli *sleepings* e dei *palaces*. Ma, sotto la maschera, è la trista imagine della peggiore corruzione e dell'anarchia. I poveri gonzi, gente seria e distinta, superficiale nel giudicare per onestà d'abitudini e di contatti, se mette piede sull'orlo di questi abissi vi precipita a capofitto e, tra smorfia sorrisi e *potins*, si fa spogliare. Questo capita, nell'assenza della moglie, all'eroe di questa storia. Conosciuta casualmente la padrona di una bisca, che lo ha fatto innamorare di sè, si ritrova a un tratto senza più un quattrino, con una cambiale paurosa sospesa sulla sua testa come la spada di Damocle, e sull'orlo della rovina. È costretto, naturalmente, a confessarlo alla moglie.

Questa, invece di abbandonarsi alla disperazione per il tradimento subito e la povertà che l'attende, pensa a vendicarsi e a ricuperare la perduta ricchezza. Va dalla segretaria della biscazziera e le anticipa un anno di stipendio, con l'aggiunta di un regalo e si fa cedere l'impiego. Poi, assumendo l'attitudine di una onesta ragazza, che alla galanteria preferisce il lavoro, pur avendo qualità superiori alla situazione cui aspira, si presenta alla dama, conquistandone la fiducia. Tutto questo a insaputa del marito, che se la trova dinanzi, in quella casa, corteggiata dai ganimedi, gaia e sorridente come se non avesse fatto altro in vita sua. Ma non le è difficile persuadere il fedifrago dissipatore a lasciarle svolgere in pace la trama ideata. C'è, tra i clienti della bella ospite, un irresistibile dongiovanni, amante di lei, gelosamente amato, che alla vista della nuova segretaria per poco non sviene. E non tarda a confessarle che, nomade per nostalgia della perfezione, è certo di aver trovato nelle molte sue virtù, la mèta agognata, il porto d'approdo, in una parola, la felicità. E le propone il matrimonio. Egli si trova in quell'ambiente, le confessa senza preoccupazione, come ci si trovano gli altri. Per inerzia, per incapacità di reagire, come un naufrago nel gorgo. Ricco di nascita, a vent'anni una di queste spaventevoli sirene lo ha ridotto al lastrico; dopo di che egli non ha fatto che andare a caccia di donne fatali, per riprendersi, un poco alla volta, il suo, rovesciando i termini. E ormai esercita molto disonorevolmente il mestiere di ladro in frac. Potrà, quando voglia, portar via all'amante tutto quanto ella nasconde nella cassaforte, di cui conosce il segreto. Ma per amore di lei, mormora alla bella segretaria, è pronto anche a diventare onesto. Cattivo proposito! Ella sarà sua, invece, lo sposerà, purché rimanga il brigante che è, e svaligi letteralmente quella sanguisuga di mariti. Non c'è la sua valigia pronta, per questo? Detto, fatto. I tesori cambiano proprietaria, o meglio, tornano in gran parte alla sua proprietaria legittima. E mentre il dongiovanni va a prendere il mantello della nuova alleata, questa se la dà a gambe e torna dal marito con le mani colme di ogni ben di Dio. Furto? Nossignore. Lei ha rubato a sè stessa, per rimborsarsi. Questa la morale della favola. E la proclama spavaldamente sul viso della ladra autentica, costringendola a ritirarsi in buon ordine, rassegnata alla spoliazione a sua volta subita, se non vorrà che dei suoi segreti professionali s'occupi la polizia.

Tutto questo è raccontato allegramente e messo in scena con molto buon gusto.

Enrico Roma

215.000 attestati di riconoscenza

vidimati dal notaio

Mi sento obbligata a manifestarLe la mia illimitata riconoscenza per la salute completamente ristabilita. Era da tempo che si manifestava in me una forte anemia. Mi feci venire ***le tavolette contro l'anemia*** *del Parroco Heumann ed ebbi un esito più che soddisfacente. Consigliai ad un ammalato di stomaco il* ***Nervogastrol*** *e guarì completamente.*

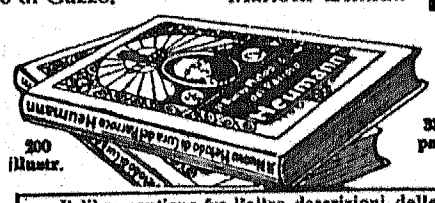
S. Pietro di Gazzo. Mariotti Zelinda

Questo numero straordinario di ringraziamenti dimostra sufficientemente l'efficacia dei medicinali del PARROCO HEUMANN. Una parte di queste attestazioni di gratitudine è pubblicata nel libro:

Il Nuovo Metodo di Cura

Questo libro di 330 pagine con 200 illustrazioni viene distribuito ***gratis e franco di porto*** ad ognuno che manda il suo esatto indirizzo alla

S. A. HEUMANN - Sez. R 5
Via Principe Eugenio, 62 - MILANO (130)



200 illustr. 330 pag.

Il libro contiene fra l'altro descrizioni delle principali malattie e cause che le determinano nonchè dei relativi rimedi: (e della bile

Anemia, Clorosi	Malattie del fegato
Arteriosclerosi	Malattie nervose
Asma	Malattie polmonari
Catarro bronchiale	Malattie dello stomaco
Colpo d'apoplessia	Malattie della vescica e dei reni
Dolori di testa	Piaghe alle gambe e
Emorroidi	Sangue guasto (varici
Erpete	Stitichezza
Gotta, reumatismi	Tosse etc.
Idropisia	

LA BLONDE REINE DES

CAMOMILLES

Il prodotto più venduto in tutto il mondo. Mantiene ai capelli biondi il loro colore naturale. Schiarisce quelli divenuti troppo scuri. Dona ai capelli scuri tutte le gradazioni che si desiderano: dal rosso rame al biondo inglese. Ad ogni flacone è unita una chiarissima istruzione per l'uso.

NON È UNA TINTURA
NON È DANNOSO NÈ AI CAPELLI NÈ ALLA CUTE

Un flacone di saggio contro vaglia di L. 13.50 alla Concessionaria - S. A. per i prodotti.

LALIS

Via Castiglione N. 21 - BOLOGNA

COSMETICO "RUDY"

Deposito Generale per l'Italia e Colonie: Ditta S. CALABRESE - Via C. Correnti, 26 MILANO

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene la guarigione della DEBOLEZZA NERVOSA ed anche VIRILE colle rinomate PILLOLE MELAI, le quali ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite.
Chiedere l'opuscolo gratis
Due scatole per posta L. 21 anticipate alla Ditta E. MELAI - Via Lame, 48 - BOLOGNA
Deposito a Milano - Farmacia Via Farini, 86

PASTIGLIE MARCHESINI contro la tosse rimedio secolare

CASA DI DANZA

Estrella, con il suo lavoro deve provvedere all'esistenza sua e di una vecchia zia sempre malcontenta ed irata. Un giorno, stanca di essere maltrattata, Estrella cede alle insistenze di Ramon, proprietario di un caffè-concerto, e si fa scritturare come ballerina.

Dopo qualche mese Ramon chiede di sposarla. Ma il cuore di Estrella è già occupato da Luisito, un giovane pescatore, e per sfuggire la passione di Ramon, Estrella consiglia Luisito a lasciare il paese. Inseguiti da Ramon stanno per essere raggiunti, quando Romito, fratello di Luisito, si slancia contro Ramon e dopo una violenta lotta l'uccide.

Questa è la trama del film « Casa di danze » di cui diamo qui alcune scene. Interpreti Gaby Morlay e Charles Vanel; prod. Pathé Natan.

Il film sfrutta gli elementi ormai classici della Spagna romanzesca con molta abilità. Soprattutto notevole la interpretazione della Morlay.

SCAMPII

Stelle italiane: Donatella Neri

Stelle italiane: Elena Zoar

Vita e miracoli di Elena Zoar

Elena Zoar, per chi non lo sapesse, è la Tersicore della nuova cinematografia italiana: è la danza fatta persona. È la diva italiana che più si avvicina alle famose misure di Venere. È in lei un'espressione ritmica, musicale, deliziosa. Nella sua voce come nei suoi atteggiamenti, nel teatro sonoro, come nella sua casa, Elena Zoar è la gran signora dell'armonia.

Portiamo un elemento nuovo in questo genere di interviste: la casa. La casa di Elena Zoar è molto bella, di squisito buon gusto. C'è uno studio trecentesco interessantissimo; un salottino cinese delizioso, pareti d'oro con pannelli neri dipinti, originali del paese del Sole. Il rosso e l'oro dominano nella decorazione dei piccoli ambienti dalle cui finestre si domina il biondo Tevere nella sua ansa maggiore.

In giro libri, molti libri. Elena Zoar conosce l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo perchè....

Ed ora è proprio il momento di farle il ritratto.

È nata al Cairo, il 19 aprile 1907, da padre inglese, grande amatore di ippica, e da madre piemontese. Bionda, capelli d'oro, alta m. 1,62 senza tacchi, pesa 53 chili. Misura alla vita 62 centimetri e calza guanti sei e un quarto. Gli occhi sono castani-verdastri. Il suo profumo è il sandalo. I suoi colori preferiti sono il nero, il blù, e il marrone.

Mi offre il tè in una delicatissima tazza giapponese e mi parla, con la sua voce armoniosa ch'è sempre in tono di scherzo, anche quando esprime le cose più serie.

— Sono entrata in arte per.... puntiglio. Nel 1927 mi fecero vincere un concorso per il quale avrei dovuto essere assunta come prima attrice dell'I.L.S.A. di Firenze con un contratto d'un anno. Ma il contratto non l'ebbi e, mentre ero costretta a intentar causa alla Società, mi trovai... attrice cinematografica. Ho quindi lavorato alla Cines nel film Terra madre *e in* Corte d'assise, *una particina da niente che nemmeno si vedeva... Ed ecco, un bel giorno, che, sempre per caso, mi ritrovo... danzatrice. Ho così fatto due shorts danzati, diretti da Carlo Bragaglia: « Le figlie di Ismaele » e « Villanelle del 600 ». Interessanti.*

— Qual'è ora il film che vorreste interpretare?

— Un film alla Douglas, avventuroso, acrobatico. Mi sento fatta proprio per questo genere di films. Credo che riuscirei ottimamente.

È così allegra, Elena Zoar, che mi par buona l'occasione per domandarle un curioso episodio della sua vita.

— Un episodio curioso? Vi racconterò la storia del cane.

— La storia del cane?

— Sì. Un cane arrabiato!

— Un compagno d'arte, forse?

— No, un cane autentico! Dovevo fare la parte di Emma in Patatrac, *con Falconi. Ma ecco, alle cinque dovevo cominiciare a girare, e all'una un cane ha la buona idea di avventarsi contro il mio braccio. Vedete i segni? Patatrac sul serio, dunque! E cura antirabbica per giunta... Quando si dice i casi della vita!*

— Ed ora danzate?

— Sì, danzo come so danzare io, per parafrasare la canzone. E sono diventata una Tersicore dello schermo. Meglio così. Ma mi appresto a varcar l'oceano, perché in questi giorni proprio...

— Una scrittura americana?

— No. Sì. Chissà!

— Segreto?

— Sì, segreto, per ora.

Jeves

Mani arrossate e screpolate

Viso sciupato dall'aria fredda

Diadermina

Regina delle Creme da Toeletta

Adottare la Diadermina significa avere una pelle morbida, liscia, sana e conservare mani bianche e belle.

DIADERMINA

In vendita nelle Profumerie e Farmacie in vasetti originali da L. 6 e da L. 9.

LABORATORI BONETTI FRATELLI - Via Comelico, 36 - MILANO

Un film eccezionale

Grand Hôtel, *nuovo film della Metro Goldwyn Mayer, tratto dal noto romanzo della scrittrice tedesca Vicki Baum, che il* « Secolo XX » *sta ora pubblicando a puntate con grande successo, avrà per interpreti Greta Garbo, Joan Crawford, John Gilbert e Clark Gable. Edmund Goulding dirigerà l'eccezionale complesso artistico.*

Sia per l'interesse della trama, sia per gli eccezionali interpreti, l'attesa è vivissima.

Hollywood ride così

L'imbonitore di un cinematografo: *—Signora, non vi lasciate sfuggire questa occasoine di ammirare il nostro programma « L'amore eterno ».*

— È che io non ho a disposizione più di un'ora...

— È più che sufficiente. Non dura di più.

In casa Buster Keaton.

— Buster — dice sua moglie — perché hai invitato alla nostra tavola la cuoca?

— Perché così non si tratterrà sempre in cucina i bocconi migliori.

FILIPPO PIAZZI, Direttore responsabile.
GIUSEPPE MAROTTA, Redattore capo.

Direzione e Amministrazione: Piazza C. Erba, 6 - Milano.
RIZZOLI & C. - Milano - Anon. per l'Arte della Stampa

ENCICLOPEDIA AMENA PER TUTTI

Una famiglia tipo

Fra le brevi pareti di una piccola casa si agitano tutti gli argomenti del mondo.

IL PADRE s'interessa di politica, di scienza, di finanza, di attualità, di problemi teatrali;

LA MADRE si interessa di eleganza, di arredamento, di lavori femminili, di cucina;

IL FIGLIO si occupa di sport, di cinema, di viaggi, di teatro, di avventure;

LA FIGLIA di moda, di toelette, di arte, di letteratura amena, di mondanità, di tennis.

A ogni età e ad ogni persona corrispondono un gusto e una tendenza diversi: a ogni gusto e tendenza — per quanto fra loro dissimili — rispondono a pieno le pubblicazioni illustrate della Casa Rizzoli e C.. È infatti una piccola ma completa enciclopedia di vita mondiale che offrono le riviste: *Il Secolo Illustrato, Secolo XX, Novella, Cinema-Illustrazione, Ragno d'Oro, Piccola, Donna e Comœdia.*

5960 pagine di testo, equivalenti a **25 volumi di grande formato,** costituiscono il bilancio di un abbonamento annuo a questo gruppo di pubblicazioni illustrate (importo L. 215.—) senza tener conto del signorile volume DONNE DELLA RIVOLUZIONE che viene dato in regalo.

In queste pagine figurano:

20 romanzi
428 novelle
1628 fra articoli e racconti
12 commedie scelte fra le più applaudite
11496 fotografie, in gran parte esclusive
1729 disegni
4501 barzellette, ecc. ecc.

In qualsiasi libreria d'Italia potranno essere sottoscritti abbonamenti alle pubblicazioni della Casa RIZZOLI & C.

PROGRAMMA D'ABBONAMENTI
dei periodici editi dalla Casa RIZZOLI & C. nel 1932

SECOLO XX: rivista settimanale illustrata con copertina artistica. Vi collaborano i migliori scrittori: è una pubblicazione eccezionale ad un prezzo eccezionale. Un numero Cent. 50 — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 20; semestre L. 11. Estero: anno L. 40; semestre L. 21.

IL SECOLO ILLUSTRATO: la più accurata cronaca fotografica degli avvenimenti di tutto il mondo, romanzi, novelle, varietà, aneddoti, giochi. E' settimanale. Un numero Cent. 50. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 20; semestre L. 11. Estero: anno L. 40; semestre L. 21.

NOVELLA: vera antologia settimanale di letteratura narrativa: ogni numero contiene 6 novelle, fotografie, rubriche, un romanzo a puntate. Un numero Cent. 50. — Abbon. annuo (Italia e Colonie) L. 20; sem. L. 11. Estero: anno L. 40; semestre L. 21.

CINEMA ILLUSTRAZIONE: la più importante rassegna settimanale del movimento cinematografico: primizie, indiscrezioni, romanzi, aneddoti, concorsi. Un numero Cent. 50. — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 20; semestre L. 11. Estero: anno L. 40; semestre L. 21.

PICCOLA: caratteristico periodico settimanale di varietà, curiosità, avventure, racconti. Un numero Cent. 40; — Abbon. annuo (Italia e Colonie) L. 18; semestre L. 10. Estero: anno L. 36; sem. L. 19.

COMŒDIA: problemi e cronache illustrate del teatro. Esce ogni mese con una commedia inedita. Un fascicolo L. 5. — Abb. annuo (Italia e Colonie) L. 48; sem. L. 25. Estero: anno L. 65; sem. L. 33.

LA DONNA: elegante rivista mensile di moda e d'arte, con figurini, articoli, racconti, note mondane, ecc. ecc. Un numero L. 8 (Numeri doppi di apertura di stagione L. 10). — Abbonamento annuo (Italia e Colonie) L. 75; semestre L. 38. Estero: anno L. 110; semestre L. 56.

RAGNO D'ORO: pubblicazione mensile di ricamo e di lavori femminili: tavole a colori, disegni, articoli, racconti. Un numero Cent. 50. — Abb. annuo (Italia e Colonie) L. 5; Estero il doppio.

VANTAGGI RISERVATI AGLI ABBONATI DEL 1932:

1° Agli abbonati ad una qualunque delle pubblicazioni *Secolo Illustrato, Secolo XX, Novella, Cinema-Illustrazione, Piccola, Donna, Comœdia* e *Ragno d'oro* verrà **gratuitamente** inviato:

a) **La somma di L. 40.—**, rappresentata da un buono equivalente alla prima delle 15 rate per l'acquisto di una bicicletta di marca (da uomo o da donna) oppure equivalente alle prime 2 delle 14 rate per l'acquisto di una macchina fotografica «Alex Murer» 6×9 a soffietto. Il tutto presso la casa Buzzacchi di Milano ed in base ai relativi prezzi di catalogo (vedere istruzioni sul buono).

b) **Una signorile riproduzione** a colori del quadro «Scena agreste» del celebre pittore Filippo Palizzi, eseguita su cartoncino di cm. 50×65. Valore della riproduzione L. 20. *(agli abbonati a «Ragno d'oro» verrà inviata verso rimessa di L. 1.— per rimborso di spese postali).*

c) **Buono** per lo sconto del **10%** — valido a tutto il 1932 — su qualunque acquisto di libri editi dalla Casa Mondadori, dalla Casa Treves e dalla Casa Rizzoli & C. (esclusa la pubblicazione il "Medico in Casa", sulla quale avranno il 5% di sconto). Per le pubblicazioni della Casa Rizzoli & C. gli sconti verranno accordati su semplice invio del cartellino indirizzo.

d) **Buono** per lo sconto del 5% su un acquisto presso qualunque Magazzino de *La Rinascente.*

2° **Agli abbonati annui** di una o di entrambe le riviste *Donna e Comœdia* verrà *gratuitamente* spedito - franco di porto - il Calendario artistico a colori «Lo Zodiaco», in vendita a L. 20.—

3° **A tutti gli abbonati** ad uno qualunque dei periodici della Casa Rizzoli & C. verrà inviato, aggiungendo L. 5.— all'importo dell'abbonamento, lo stupendo calendario «Roma-1932», vero gioiello d'arte editoriale in vendita a L. 20.—

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

In caso di abbonamento a due o più delle pubblicazioni Rizzoli, i prezzi-base da tenere presenti e da sommare nelle varie combinazioni diventano i seguenti:

	ITALIA-COLONIE Anno	ITALIA-COLONIE Semestre	ESTERO Anno	ESTERO Semestre
Secolo XX	19.-	10.-	38.-	20.-
Secolo Illustrato	19.-	10.-	38.-	20.-
Novella	19.-	10.-	38.-	20.-
Cinema Illustrazione	19.-	10.-	38.-	20.-
Piccola	17.-	9.-	35.-	18.-
Comœdia	45.-	23.-	62.-	31.-
La Donna	72.-	36.-	105.-	53.-
Ragno d'oro	5.-		10.-	

Abbonamento speciale a tutte le pubblicazioni
Italia e Col.: anno L. 215.—; sem. L. 108.—
Estero: anno L. 360.—; sem. L. 181.—

IMPORTANTE - *A coloro che si abboneranno a tutte le pubblicazioni (importo Italia e Colonie L. 215.-) verrà gratuitamente inviato - franco di porto - il volume* **Donne della Rivoluzione**, *pubblicato in edizione finissima e in vendita ovunque a L. 30.—*

N.B. I lettori residenti a Milano potranno fare abbonamenti presso le librerie Mondadori e Treves in Gall. Vittorio Emanuele e presso l'Agenzia Chiari & Sommariva, Via Dante, 7

Regali utili per voi, per le vostre famiglie, per i vostri amici:

NAPOLEONE NEL MEMORIALE DI SANT'ELENA

del Conte Las Cases, compagno dell'Imperatore nella relegazione oceanica. Due volumi in edizione finissima, rilegati in tutta tela azzurra, con fregi e scritte in oro; 1376 pagine di testo, 2000 incisioni. Tutta la vita del più grande condottiero di popoli e di eserciti rievocata in queste pagine di enorme interesse. Costo dell'opera intera L. 80.—.

DONNE DELLA RIVOLUZIONE

Signorile edizione di un'opera che offre la prima ricostruzione, organica e completa, della parte che ebbero le donne nella Rivoluzione Francese. 576 pagine di testo, con circa 700 illustrazioni: è una lettura che avvince e ammaestra. Costo dell'opera L. 30.—.

LA FAMIGLIA RIKIKI

romanzo umoristico del francese Cami. È un libro che fa ridere per forza: ha copertina a colori, dorso in tela e disegni a due tinte (dovuti allo stesso Cami) intercalati nel testo: l'umorismo fine e bonario del grande autore francese rende questo libro particolarmente adatto per giovinetti. Costa L. 20.—.

ULTIMA NOVITÀ

GLI UCCELLI D'ITALIA

del prof. Giacinto Martorelli. Stupendo volume di grande formato, in edizione di lusso. Tutti gli uccelli che vivono, nidificano, o semplicemente sostano in Italia, nitidamente illustrati; 776 pagine di testo, 308 incisioni in nero e 16 tavole a colori fuori testo. È l'opera indispensabile per tutti i cacciatori e per quanti si dilettano di ricerche e di studi nel campo delle scienze naturali. L. 125.—.

(Sui suddetti prezzi gli abbonati ad uno qualunque dei periodici Rizzoli avranno diritto al 10% di sconto, ma indirizzando le commissioni direttamente alla Casa).

Indirizzare vaglia, francobolli e richieste di saggi gratuiti a:

RIZZOLI & C. - Piazza Carlo Erba N. 6 - MILANO

Un fine ornamento per qualsiasi studio o salotto

È un vero capolavoro d'arte editoriale, degno di figurare in qualsiasi studio o salotto come un elemento ornamentale di bellissimo effetto. Applicato su un cartone finemente decorato, questo Calendario presenta — attraverso alle sue 53 tavole fotografiche signorilmente riprodotte in rotocalco — altrettanti aspetti della Città Eterna: monumenti, piazze, palazzi, passeggiate archeologiche, dintorni pittoreschi. È una vera festa di luci che rivela quali possibilità stano ancora aperte all'arte della fotografia. Il Calendario «*Roma - 1932*» è in vendita, in tutte le Librerie, a L. 20.— la copia. Annessa al Calendario vi è una custodia per la raccolta in album delle varie fotografie.

***Gli abbonati** ad uno qualunque dei periodici Rizzoli lo riceveranno raccomandato e franco di spese, aggiungendo L. 5.— all'importo dell'abbonamento.*

L'arte della bellezza

È un'arte della quale sopratutto le donne vorrebbero conoscere le regole, e più che le regole, i numerosi accorgimenti. L'eccessiva magrezza nuoce alla donna quanto la pinguedine. Quello di conservare la linea aggraziata e di correggere o contenere, con le risorse che la moderna terapia mette alla portata di tutti, il lento lavorio della natura, è il sogno di tutti coloro che si rendono conto dell'importanza che può avere la conservazione di un colorito fresco e di una linea giovanile.

Vi è un tipo di ginnastica

che, se esercitato con metodo, irrobustisce le membra e dona all'organismo quella sana sveltezza che è nei sogni di tutti.

Questa ginnastica qual'è?

Il secondo fascicolo del «*Medico in Casa - Enciclopedia della Salute*», dedica all'argomento speciali capitoli. In una tavola in rotocalco di grande formato sono presentati gli esercizi che gli adolescenti d'ambo i sessi debbono praticare per conseguire il duplice intento di irrobustire le membra e donare al proprio corpo una linea agile e snella.

Le donne di casa

troveranno in questo fascicolo un altro argomento di grande importanza: esse apprenderanno quale sia il metodo da seguire per poter stabilire se un cibo o una bevanda siano stati adulterati.

83 articoli - 84 illustrazioni

in ottanta pagine di testo fomano questo secondo fascicolo, in vendita in tutte le Librerie e nelle principali edicole d'Italia a L. 5.— la copia.

IL MEDICO IN CASA

esce a fascicoli quindicinali illustrati di 80 pag. ciascuno, sotto la Direzione del Prof. Dott. C. A. Ragazzi, Medico Capo e Ufficiale Sanitario del Comune di Milano, Docente d'Igiene Sperimentale nella R. Università.

60 fascicoli - 5000 pagine - 5000 illustrazioni 6000 articoli - 50 tavole a colori formeranno l'opera completa.

Abbonamento (Italia e Colonie) a tutta l'opera, unico versamento: L. 200 (Estero L. 260).

Abbonamento in 10 rate trimestrali di L. 25 ciascuna: L. 250 (Estero L. 300).

Indirizzare vaglia, francobolli e richieste di saggi gratuiti, a:

RIZZOLI & C. - Piazza Carlo Erba, 6 - MILANO

Abbonamenti:
Anno L. 20; Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 1.50

CONCHITA MONTENEGRO e EDMUND LOWE,
in un nuovo film della Fox. Questo lavoro vi mostrerà una volta di più le fortune amorose del bell'Edmondo.